Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 30 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 30 settembre 2020

ANBI Emilia Romagna

30/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 73
'La nascita di un paesaggio' Libro sul Consorzio 1

30/09/2020 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 38
Le opere di bonifica e come cambia il paesaggio 2

30/09/2020 **RavennaNotizie.it**
Lo storico Matteo Banzola presenta "La nascita di un paesaggio" alla Sala... 3

30/09/2020 **RavennaNotizie.it**
Settimana nazionale della bonifica. A Faenza presentazione del libro... 5

Consorzi di Bonifica

30/09/2020 **Italia Oggi** Pagina 23
POLTRONE IN ERBA 7

29/09/2020 **Gazzetta Dell'Emilia**
Elezioni consortili: AVVISO da Consorzio di 9

30/09/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 20
Colorno La Torre delle acque sarà donata a Italia Nostra 10

29/09/2020 **ilparmense.net**
Ponticello di via San Rocco sul Lorno: al via i lavori di ristrutturazione 12

29/09/2020 **Estense**
Un antipasto di sagra tra gusti, natura e fotografia 13

Acqua Ambiente Fiumi

30/09/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 20
SISSA TRECASALI INTERVENTI SULLE SPONDE DI TARO E PO 14

30/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 71
Il Comitato alla Regione «La Cispadana va ripensata» 15

29/09/2020 **Reggio2000**
Raddoppio del ponte del' Uccellino a Modena, ok alla convenzione tra enti... 16

29/09/2020 **Reggio2000**
Lavori sulla SP24 a Lama di Monchio (Palagano) 18

30/09/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 27
Via ai lavori per rifare la Sp 24 sprofondata 19

30/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 59
Secchia, il ponte dell' Uccellino raddoppia 20

29/09/2020 **emiliaromagnanews.it**
Provincia di Modena: Lama di Monchio di Palagano, il 30 settembre la sp 24... 22

29/09/2020 **emiliaromagnanews.it**
Progetto LIFE 'BARBIE': convegno finale martedì 29 settembre 23

29/09/2020 **Sassuolo2000**
Lavori sulla SP24 a Lama di Monchio (Palagano) 25

29/09/2020 **Sassuolo2000**
Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale dell' Emilia-Romagna,... 26

29/09/2020 **Bologna2000**
Raddoppio del ponte del' Uccellino a Modena, ok alla convenzione tra enti... 28

29/09/2020 **Bologna2000**
Giovedì 1 ottobre Hera effettuerà alcuni interventi di... 30

29/09/2020 **Bologna2000**
Lavori sulla SP24 a Lama di Monchio (Palagano) 31

29/09/2020 **lanuovaferrara.it** *ANNARITA BOVA*
Comacchio, gusci di vongole e cozze abbandonati nei canali: è... 32

29/09/2020 **lanuovaferrara.it** *FILIPPO RUBIN*
Codigoro, guisci di vongole e cozze intasano i canali 34

30/09/2020 **ilrestodelcarlino.it**
Bergamini: "Cavo Napoleonico, stop immediato agli abbattimenti" 35

30/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 23
«Stop al taglio alberi Nel Cavo serve turismo» 36

30/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 28
Torna "acqua rossa" ed è moria di molluschi I pescatori preoccupati 37

30/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 71
Bergamini: «Cavo Napoleonico, stop immediato agli abbattimenti» 39

30/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 74
«Allarme acqua rossa Moria di vongole» 40

30/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 61
Ora Sapir può liberare le casse di colmata 41

30/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 63
«Mare senza ossigeno, morte tutte le vongole» 43

30/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 71
«Vongole morte, questo per noi è il tracollo» 44

30/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 65
Morìa di vongole, pesca in crisi Chiesto il fondo di... 46

30/09/2020 **ilrestodelcarlino.it** *MARIO GRADARA*
Morìa di vongole, pesca in crisi Chiesto il fondo di... 47

30/09/2020 **Corriere di Romagna** Pagina 45
La strage delle vongole Ne sono morte il 90 per cento 48

30/09/2020 **Giornale di Brescia** Pagina 25
La centrale sul Mella è pronta a fornire energia e soldi al paese 50

29/09/2020 **Agro Notizie**
Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione 52

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

ANBI Emilia Romagna

BONIFICA

'La nascita di un paesaggio' Libro sul Consorzio

Oggi alle 17, nella sala Santini del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale di Faenza, in via Castellani 26, verrà presentato il volume 'La nascita di un paesaggio' dello storico Matteo Banzola, edito per il centenario del Consorzio bacini montani di Brisighella, ente progenitore dell' attuale Consorzio. Alla presentazione sono attesi, oltre all' autore, Alberto Asioli (presidente del Consorzio), Massimiliano Pederzoli (presidente regionale Anbi), Gian Battista Vai (Museo Cappellini di Bologna) e Alberto Malfitano (docente Università di Bologna). Le conclusioni saranno di Francesco Vincenzi (presidente nazionale Anbi).

La presentazione del volume, realizzato con il contributo della Bcc, rientra nell' ambito delle iniziative della 'Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione, dal 26 settembre al 4 ottobre.

Il Consorzio di bonifica per la Settimana organizza anche visite guidate agli impianti. Info. e prenotazioni tel. 0545.909511.

MERCOLEDÌ – 30 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 21

Faenza

«Sono un campione di giochi da tavolo»

Il vigile del fuoco faentino Cristian Carloni è tra i responsabili di Infinity in Italia e agli ultimi mondiali de L'Interplanetario è arrivato settimo

TURISMO

Operatori alla scoperta del territorio

Fino a domani settanta rappresentanti dei mercati internazionali del turismo parteciperanno a tre 'educational tour' alla scoperta dell'offerta turistica di Ravenna e del territorio provinciale. I 'buyer' turistici, in rappresentanza di 21 Paesi verranno accompagnati, attraverso un tour virtuale e interattivo, ad ammirare le eccellenze del territorio regionale nel corso di un 'educational tour' in diretta dalla cineteca di Bologna. Nella seconda sessione della giornata agli appassionati del mondo della bicicletta sarà riservato l'approfondimento delle diverse opportunità di scoperta del territorio pedalando su due ruote, con particolare attenzione alle proposte dell'area di Faenza e Brisighella. E Faenza sarà protagonista anche di un focus dedicato all'arte ceramica, dalle botteghe tradizionali, luoghi di eccellenza famosi in tutto il mondo e ricchi di fascino e suggestioni. al Mic.

Da tempo il settore dei 'games' è in costante crescita, muovendo milioni di euro ogni anno solo in Italia. E se tanti si dedicano ai giochi su piattaforme ludiche molti altri dedicano la loro vita, oltre che al lavoro, al gioco da tavolo. È il caso di Cristian Carloni, vigile del fuoco di Faenza «ma pittore e nerd a tempo perso», come ama definirsi. «La passione - spiega Carloni - è nata quando frequentavo le medie, ormai trent'anni fa. Mi avvicinai al genere fantasy classico, quello ideato nei romanzi di Tolkien, Howard e Moorcock e poi ai mondi della fantascienza dei film o serie televisive descritti in Star Wars, Dune e Battlestar Galactica. Tra ragazzini si giocava con Dungeons&Dragons, poi, grazie alla scoperta dell'associazione ludica 'Brainstorm Club' di Faenza, che frequento ancora oggi e della quale sono diventato uno dei responsabili, è nata la passione per giochi da tavolo e wargames. Poi ho iniziato la collezione e a creare miniature dei più svariati generi. fantasy, fantascientifico e storico». Carloni ha iniziato ad appassionarsi così alle figure e ai personaggi delle saghe che ha cominciato a dipingere per poterci giocare. «Per la colorazione dei modelli - continua Cristian - seguo spesso le linee guida dei diversi giochi, anche se non disdegno creare personali schemi di colore. Per i tempi di pittura di ogni modello si va da due a oltre dieci ore, a seconda della complessità».

Il vigile del fuoco Cristian Carloni mostra alcune miniature

Negli anni Carloni ha seguito molti giochi, in particolare quelli della casa inglese Games Workshop come Warhammer Fantasy e Warhammer 40K. Negli ultimi dieci anni però si è dedicato a Infinity e Aristeia che ritiene essere più stimolanti. «Questo – dice ancora Carloni – mi ha portato a essere uno dei responsabili del gioco infinity in Italia e a partecipare per due anni ai mondiali in Spagna del gioco L'Interplanetario dove l'anno scorso mi sono piazzato settimo su circa 100 partecipanti. Infinity è quello che viene definito uno skirmish, un gioco di schermaglie che si differenzia da un wargame per il numero dei modelli giocati. Ambientato in un lontano futuro permette di ricreare scontri tra fazioni descritte nel regolamento. «Il gioco – confessa Carloni – è molto stimolante perché, oltre alle miniature da montare e colorare, bisogna riprodurre un quartiere di una città o un campo in rovina e qui entra in gioco una forte componente modellistica». A Faenza al terzo piano di palazzo Laderchi c'è la sede del 'Brainstorm Club' dove appassionati giocano, discutono e preparano il materiale per le partite. Spesso si organizzano eventi o tornei in cui è coinvolto il sodalizio come il Faenza Ludens o il Manicomicon. «Per far conoscere le nostre attività – conclude Cristian - è stato messo in campo il progetto MiniaBoyz che coinvolge associazioni ludiche e negozi per avvicinare a questo mondo bimbi e non solo».

Antonio Veca

BONIFICA

'La nascita di un paesaggio' Libro sul Consorzio

Oggi alle 17, nella sala Santini del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale di Faenza, in via Castellani 26, verrà presentato il volume 'La nascita di un paesaggio' dello storico Matteo Banzola, edito per il centenario del Consorzio bacini montani di Brisighella, ente progenitore dell'attuale Consorzio. Alla presentazione sono attesi, oltre all'autore, Alberto Asioli (presidente del Consorzio), Massimiliano Pederzoli (presidente regionale Anbi), Gian Battista Vai (Museo Cappellini di Bologna) e Alberto Malfitano (docente Università di Bologna). Le conclusioni saranno di Francesco Vincenzi (presidente nazionale Anbi).

La presentazione del volume, realizzato con il contributo della Bcc, rientra nell'ambito delle iniziative della 'Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, dal 26 settembre al 4 ottobre.

Il Consorzio di bonifica per la Settimana organizza anche visite guidate agli impianti. Info. e prenotazioni tel. 0545.909511.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

ANBI Emilia Romagna

Le opere di bonifica e come cambia il paesaggio

Presentazione di un volume dello storico Matteo Banzola sugli interventi svolti nel tempo

38 // MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 Corriere Romagna

FAENZA

PADOVANI (LEGA), ANALISI DELLA SCONFITTA ELETTORALE

«Danneggiati dai civici "Insieme per cambiare" il peccato originale»

«Cavina? Lo stimo ma è una vittima, lo hanno tirato in mezzo a un gioco di cui non aveva consapevolezza»

Gabriele Padovani

Le opere di bonifica e come cambia il paesaggio

Presentazione di un volume dello storico Matteo Banzola sugli interventi svolti nel tempo

Operatori al lavoro in collina

Cade con la moto sulla Casolana-Riolese Portato al Bufalini

All'improvviso ha perso il controllo del mezzo, sbandando e poi rovinando sull'asfalto

Intervento un'ambulanza e l'elimedica

FAENZA Oggi alle ore 17 alla sala G. Santi nidi Faenza (via Castellani, 26) verrà presentato il volume "La nascita di un paesaggio" dello storico Matteo Banzola, edito in occasione del centenario del Consorzio bacini montani di Brisighella, a tutti gli effetti primo progenitore dell' attuale Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.
Intervengono alla presentazione, oltre all' autore: Alberto Asioli, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Massimiliano Pederzoli, presidente Anbi Emilia Romagna, GianBattistaVai, del Museo"Giovanni Cappellini" di Bologna, Alberto Malfitano, Professore dell' Università di Bologna. Le conclusioni sono di Francesco Vincenzi, Presidente nazionale Anbi.
«Nella nostra regione le bonifiche sono state oggetto di molti studi - sottolinea Asioli -. Ad attirare l' attenzione degli studiosi sono state soprattutto le opere di bonifica della pianura. Eppure, il nostro territorio è costituito in gran parte dalla zona appenninica, un' ampia fascia di territorio che costituisce il comprensorio dei bacini montani. Solo recentemente l' attenzione degli storici si è rivolta allo sviluppo degli appennini. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno colmare questa lacuna affidando allo storico Matteo Banzola il compito di ricostruire storicamente il percorso e il lavoro svolto dal nostro Consorzio bacini montani-il primo in Italia- in questa parte di territorio. Si delinea così un quadro di cambiamenti economici, sociali, di trasformazione e tutela del paesaggio che si snoda sui "tempi lunghi" del territorio, dettati dalle sue particolarità strutturali, dalla complessità degli interventi e dalla consuetudine dei suoi abitanti ad adattarsi e rispettare le scansioni e i ritmi delle stagioni».
La presentazione del libro rientra nell' ambito delle iniziative della "Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione" (fino al 4 ottobre). In programma anche una serie di visite guidate agli impianti, sia di pianura sia di collina. Per info e prenotazioni: tel. 0545909511.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lo storico Matteo Banzola presenta "La nascita di un paesaggio" alla Sala G. Santini di Faenza

Mercoledì 30 settembre, alle 17 nella Sala G. Santini di Faenza (via Castellani, 26) verrà presentato il volume 'La nascita di un paesaggio' dello storico Matteo Banzola , edito in occasione del centenario del Consorzio Bacini Montani di Brisighella, a tutti gli effetti primo progenitore dell' attuale Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Intervengono alla presentazione, oltre all' autore: Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Massimiliano Pederzoli, Presidente ANBI - Emilia Romagna, Gian Battista Vai, del Museo 'Giovanni Cappellini' di Bologna, Alberto Malfitano, Professore dell' Università di Bologna. Le conclusioni sono di Francesco Vincenzi, Presidente nazionale ANBI. 'Nella nostra regione le bonifiche sono state oggetto di molti studi - sottolinea Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale - Ad attirare l' attenzione degli studiosi sono state soprattutto le opere di bonifica della pianura. Per l' importanza che esse hanno rivestito nel contesto economico, nella trasformazione del paesaggio e nella formazione di gruppi sociali di lavoratori, questa attenzione è ampiamente comprensibile e giustificata. Eppure, il nostro territorio è costituito in gran parte dalla zona appenninica, un' ampia fascia di territorio che costituisce il comprensorio dei bacini montani. Solo recentemente l' attenzione degli storici si è rivolta allo sviluppo degli appennini. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno colmare questa lacuna affidando allo storico Matteo Banzola il compito di ricostruire storicamente il percorso e il lavoro svolto dal nostro Consorzio Bacini Montani - il primo in Italia - in questa parte di territorio. Si delinea così un quadro di cambiamenti economici, sociali, di trasformazione e tutela del paesaggio che si snoda sui 'tempi lunghi' del territorio, dettati dalle sue particolarità strutturali, dalla complessità degli interventi e dalla consuetudine dei suoi abitanti ad adattarsi e rispettare le scansioni e i ritmi delle stagioni. È un mondo che, in concomitanza al progredire della bonifica, lentamente si dischiude e si collega 'al piano': una saldatura che oggi appare scontata e naturale, mentre all' opposto è la risultante di un lavorio tenace che ha saputo coniugare le esigenze del vivere umano e della produzione economica con la tutela di un territorio difficile e fragile al tempo stesso. Una fragilità e un equilibrio che è necessario salvaguardare e che il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si propone di proteggere e valorizzare nel tempo a venire'. Il volume è stato realizzato grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo ravennate forlivese e imolese. L'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

appuntamento è aperto al pubblico (nel rispetto di tutte le misure atte a contrastare la diffusione del Covid-19) e l' ingresso è gratuito.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Settimana nazionale della bonifica. A Faenza presentazione del libro "La nascita di un paesaggio" di Matteo Banzola

Mercoledì 30 settembre, alle ore 17 alla Sala G. Santini di Faenza (via Castellani, 26) verrà presentato il volume 'La nascita di un paesaggio' dello storico Matteo Banzola, edito in occasione del centenario del Consorzio Bacini Montani di Brisighella, a tutti gli effetti primo progenitore dell' attuale Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Intervengono alla presentazione, oltre all' autore: Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Massimiliano Pederzoli, Presidente ANBI - Emilia Romagna, Gian Battista Vai, del Museo 'Giovanni Cappellini' di Bologna, Alberto Malfitano, Professore dell' Università di Bologna. Le conclusioni sono di Francesco Vincenzi, Presidente nazionale ANBI. Foto 3 di 4 'Nella nostra regione le bonifiche sono state oggetto di molti studi - sottolinea Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. Ad attirare l' attenzione degli studiosi sono state soprattutto le opere di bonifica della pianura. Per l' importanza che esse hanno rivestito nel contesto economico, nella trasformazione del paesaggio e nella formazione di gruppi sociali di lavoratori, questa attenzione è ampiamente comprensibile e giustificata. Eppure, il nostro territorio è costituito in gran parte dalla zona appenninica, un' ampia fascia di territorio che costituisce il comprensorio dei bacini montani. Solo recentemente l' attenzione degli storici si è rivolta allo sviluppo degli Appennini. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno colmare questa lacuna affidando allo storico Matteo Banzola il compito di ricostruire storicamente il percorso e il lavoro svolto dal nostro Consorzio Bacini Montani - il primo in Italia - in questa parte di territorio. Si delinea così un quadro di cambiamenti economici, sociali, di trasformazione e tutela del paesaggio che si snoda sui 'tempi lunghi' del territorio, dettati dalle sue particolarità strutturali, dalla complessità degli interventi e dalla consuetudine dei suoi abitanti ad adattarsi e rispettare le scansioni e i ritmi delle stagioni. È un mondo che, in concomitanza al progredire della bonifica, lentamente si dischiude e si collega 'al piano': una saldatura che oggi appare scontata e naturale, mentre all' opposto è la risultante di un lavorio tenace che ha saputo coniugare le esigenze del vivere umano e della produzione economica con la tutela di un territorio difficile e fragile al tempo stesso. Una fragilità e un

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

equilibrio che è necessario salvaguardare e che il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si propone di proteggere e valorizzare nel tempo a venire». Il volume è stato realizzato grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo ravennate forlivese e imolese. L' appuntamento è aperto al pubblico (nel rispetto di tutte le misure atte a contrastare la diffusione del Covid-19) e l' ingresso è gratuito. La presentazione del libro rientra nell' ambito delle iniziative della 'Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione' (in svolgimento dal 26 settembre al 4 ottobre), quest' anno dedicata alla sostenibilità sociale, economica ed ambientale nell' utilizzo della risorsa acqua. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per la Settimana della Bonifica organizza anche una serie di visite guidate agli impianti, sia di pianura sia di collina. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0545 909511.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Italia Oggi

Consorzi di Bonifica

POLTRONE IN ERBA

ItaliaOggi

Mercoledì 30 Settembre 2020

23

Agricoltura Oggi

IL PRIMO GIORNALE DEGLI IMPRENDITORI, DEGLI OPERATORI E DEI PROFESSIONISTI DELLA TERRA E DELL'AGROINDUSTRIA

La crisi da Covid spinge all'aggregazione. Rebus alleanze per Fiera Milano. Incognita Parma

Le regioni accorpano le fiere

Verona capofila in Veneto. Asse Bologna-Rimini-Cesena

FLASH

POLTRONE IN ERBA

Stefano Vaccari, dirigente Mipaaf, è stato nominato direttore generale del Crea, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l' analisi dell' economia agraria.

Vaccari, che attualmente riveste il ruolo di capo del dipartimento dell' Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, ha una esperienza ventennale nell' amministrazione pubblica, con crescenti incarichi di rilievo nel ministero delle politiche agricole. stefano.vaccari@crea.gov.it Conferma per Andrea Bezzecchi, 46 anni, nella carica di presidente del Consorzio dell' Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia dop. info@acetobalsamicotradizionale.it Francesca Moretti figlia secondogenita di Vittorio Moretti, fondatore e presidente di Holding Terra Moretti, prende il posto del padre alla presidenza del gruppo. Enologo e attiva nel comparto vino sin dal 1997, Ceo dal 2016, Moretti avrà al suo fianco Massimo Tuzzi in qualità di amministratore delegato, manager di lunga esperienza nel settore vitivinicolo. 47 anni e friulano di origine, Tuzzi negli ultimi 15 anni ha lavorato nel gruppo Zonin1821 anche come ad e direttore generale.

Paolo Calandri è il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Calandri succede a Fausto Zermani. Vicepresidente è stato nominato Giampiero Silva.

Il comitato amministrativo è composto anche dall' altro vicepresidente Alberto Bottazzi (vicepresidente), da Stefano Riva e Giampiero Cremonesi. info@cbpiacenza.it Nicola Caputo è il nuovo assessore regionale all' agricoltura della Campania: 54 anni di Teverola (Ce), laureato in economia e commercio alla Federico II, un' azienda vitivinicola di famiglia, è stato europarlamentare Pd dal 2014 al 2019; oggi è in Italia Viva.

Si era già occupato di agricoltura nella precedente giunta De Luca come consigliere del governatore. nicola.caputo@regione.

campania.it Donato Pentassuglia è il nuovo assessore all' agricoltura della regione Puglia.

Consigliere regionale uscente, 53 anni di Locorotondo (Ba), residente a Martina Franca (Ta), diploma di tecnico commerciale, ex presidente della commissione regionale agricoltura, Pentassuglia è il primo dei nuovi eletti nella lista Dem del collegio di Taranto. pentassuglia.donato@consiglio.puglia.it Daniele Meldolesi è il nuovo direttore generale di Lesaffre Italia, azienda con sede a Sessa Trecasali (Pr) che produce e commercializza lievito fresco, lievito madre e ingredienti per la panificazione artigianale, industriale e domestica. Laureato in ingegneria meccanica a La Sapienza di Roma, Meldolesi ha

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

ricoperto in passato sempre ruoli di dirigenza in Crown Holdings group, Cargill Group e Bimbo. lesaffre.lit@lesaffre.com © Riproduzione riservata.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Elezioni consortili: AVVISO da Consorzio di Bonifica di Piacenza

IL CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA COMUNICA: di aver convocato per i giorni 13 e 14 dicembre 2020 l' Assemblea dei Consorziati per l' elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione; di aver approvato con delibera n. 277, assunta dal Comitato Amministrativo in data 24 settembre 2020, l' elenco provvisorio degli aventi diritto al voto; che l' Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto , a termini di Statuto, è pubblicato dal 30 settembre 2020 al 30 ottobre 2020 , in forma di file PDF non replicabile e non indicizzabile, sul sito web del Consorzio cbpiacenza.it , al fine di consentirne la consultazione on line attraverso un link dedicato e che in data 31 ottobre 2020 sarà rimosso; che la suddetta delibera di approvazione dell' Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto, a termini di Statuto, è pubblicata dal 30 settembre 2020 al 30 ottobre 2020 all' Albo consortile, all' Albo Pretorio on line del Comune di Piacenza nonché nella sezione "Elezioni 2020" appositamente istituita sul sito web del Consorzio (cbpiacenza.it) ; che nel medesimo periodo, copia dell' Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto è depositata e consultabile, anche su supporto informatico, presso la sede di Piacenza e gli uffici periferici del Consorzio in Bettola, Bobbio, Borgonovo val Tidone e Fiorenzuola d' Arda nei giorni di apertura al pubblico; di predisporre, decorso il termine di pubblicazione dell' Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto previsto dall' art. 11 dello Statuto e fino alla data di approvazione dell' Elenco definitivo degli aventi diritto al voto, specifiche modalità di consultazione on line dell' Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto, esclusivamente attraverso procedure di ricerca individualizzate; che gli eventuali reclami e rettifiche all' Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto devono essere diretti al Comitato Amministrativo del Consorzio ed inviati mediante raccomandata A.R. presso la sede legale di Piacenza - Strada Val Nure 3 o per posta elettronica certificata (Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.) entro il termine perentorio del 14 novembre 2020 ; che nella sezione "Elezioni 2020" del sito web del Consorzio (cbpiacenza.it) saranno rese disponibili informazioni e modulistica per l' esercizio del diritto di voto. IL PRESIDENTE dott. ing. Paolo Calandri (NB: In allegato è possibile scaricare il documento in formato pdf)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Colorno La Torre delle acque sarà donata a Italia Nostra

Le proprietarie Federica, Francesca e Silvia Guiducci: «Garantire alle generazioni future la fruizione del bene storico». L' associazione: «La sua salvaguardia è per noi una priorità» Sorbolo Argini più facilmente percorribili

20 MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 GAZZETTA DI PARMA

BASSA

Colorno La Torre delle acque sarà donata a Italia Nostra

Le proprietarie Federica, Francesca e Silvia Guiducci: «Garantire alle generazioni future la fruizione del bene storico». L'associazione: «La sua salvaguardia è per noi una priorità»

MICHELE DEROMA

Sorbolo Argini più facilmente percorribili

Fontanelle Paura per un 14enne investito in via Cremonese

SORAGNA POLISPORTIVA, LAVORI IN PALESTRA

SISSA TRECASALI INTERVENTI SULLE SPONDE DI TARO E PO

Sorbolo Sagra di ottobre, teatro come anticipazione

MICHELE DEROMA COLORNO «Garantire alle generazioni future la fruizione di un bene storico per l' intera comunità di Colorno».

È questa la finalità che ha convinto le sorelle Federica, Francesca e Silvia Guiducci ad esprimere, in una lettera, la propria disponibilità a donare gratuitamente ad Italia Nostra - associazione nazionale per la tutela del patrimonio artistico, storico e culturale del Paese - la proprietà della Torre delle acque, edificio settecentesco storicamente adibito all' alimentazione delle fontane nel giardino della reggia di Colorno e tuttora a rischio di crolli.

«Il recupero della Torre delle acque è sempre stato un nostro desiderio», ha evidenziato Federica Guiducci, una delle tre sorelle attualmente proprietarie dello storico edificio colornese, consapevole tuttavia che «per un cittadino o un ente privato è difficile agire per favorire un recupero di una struttura storica come la Torre delle acque, mentre un' associazione come Italia Nostra è maggiormente in grado di attivare sinergie e progetti di ampio respiro, ricercando sostegni e finanziamenti da altri organismi anche all' interno della comunità europea».

La struttura della Torre delle acque è ora totalmente puntellata, ma «per evitare che la situazione peggiori è necessario un intervento rapido», ha confermato la Guiducci.

Azioni che ha già promesso Claudio Ferrari, presidente della sezione di Colorno e della Bassa est di Italia Nostra: «Siamo onorati della disponibilità e generosità dei proprietari dell' area della Torre delle acque, e siamo a loro molto riconoscenti. Da molti anni la salvaguardia della Torre delle acque è uno degli obiettivi prioritari dell' attività della sezione colornese di 3 Sono alle fasi conclusive gli importanti lavori di ripristino delle sommità arginali del colatore Fumolenta nel tratto compreso tra via Tomba e la confluenza in Enza. I lavori - a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) e Regione Emilia-Romagna - hanno richiesto un finanziamento complessivo di circa 280mila euro e consentono una migliore percorribilità delle sommità arginali sia in bici, divenendo così delle ciclabili del tutto naturali,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

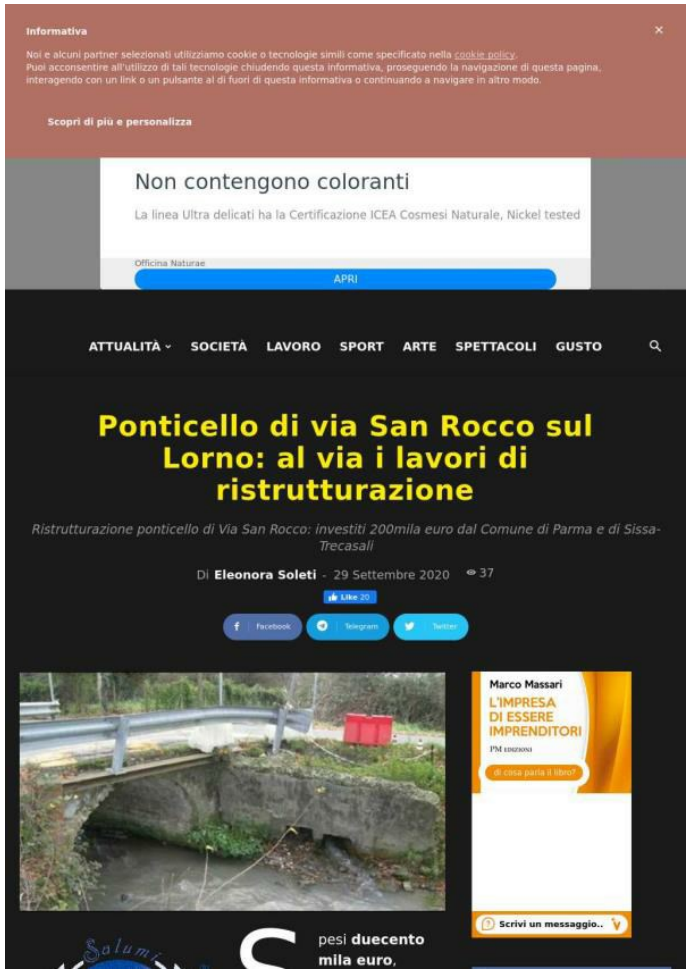
Continua --> 10

sia con i mezzi di soccorso nel caso in cui vi siano necessità di monitoraggio del livello delle acque durante le ondate di piena.
c.marc.
Italia Nostra, ma al contempo siamo ben consapevoli del difficile compito che ci aspetta».
Ferrari ha comunque già ben chiari quali dovranno essere le prossime azioni da parte del gruppo locale di Italia Nostra, a partire dalla «richiesta alla sezione nazionale della disponibilità ad acquisire l' area. Il secondo passo, il più difficile, sarà la progettazione e la ricerca di fondi pubblici e la partecipazione a bandi, anche europei, per il recupero degli immobili e dell' area: in questo senso, può essere di grande rilevanza strategica e culturale il contesto della riserva PoGrande Mab Unesco».
E alcune idee, Ferrari le ha già in mente, come «la realizzazione di una stazione mini -idroelettrica e di un museo delle acque, nel rispetto della storia e della posizione dell' edificio. Ma per questi passi avremo bisogno della collaborazione degli enti pubblici: in particolare del comune di Colorno, che deve sentirsi compartecipe del destino della Torre delle acque, insieme al Consorzio di Bonifica e ad Ai po».
Il destino della Torre delle Acque però, ora è soprattutto nelle mani di Italia Nostra, e il presidente Claudio Ferrari lo sa bene. E dichiara senza indugi: «Ora tocca a noi».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ponticello di via San Rocco sul Lorno: al via i lavori di ristrutturazione

Ristrutturazione ponticello di Via San Rocco: investiti 200mila euro dal Comune di Parma e di Sissa-Trecasali



Spesi duecento mila euro , suddivisi a metà fra Comune di Parma e Comune di Sissa Trecasali , per la ristrutturazione ponticello di Via San Rocco sul Lorno . La struttura, che è ubicata al confine tra i due territori, rientra in un progetto di recupero dei ponti sparsi nelle campagne che circondano Parma , utili per la viabilità di mezzi agricoli, come ha spiegato l'assessore alle Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio e delle opere pubbliche Michele Alinovi . Il recupero sarà eseguito da Parma Infrastrutture Spa , che si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio del Comune e che ha avuto il via libera della Giunta Comunale per il progetto definitivo. Il ponticello si trova su via San Rocco e scavalca il canale Lorno , in prossimità dei fontanili di Viarolo , nel territorio di competenza del Parco del Taro. Il Comune ha acquisito i pareri preventivi dei vari enti coinvolti, tra cui il Parco e il Consorzio di Bonifica Parmense. Seguendo proprio i regolamenti del Parco e la salvaguardia della paesaggistica , il progetto consiste nella demolizione del ponte e il suo rifacimento in cemento armato: il tutto verrà poi rivestito in mattoni con il parapetto in legno. Così l'architettura dell'impianto avrà dimensioni maggiori rispetto a quelle attuali e potrà esserci un maggiore deflusso delle acque, quindi sarà più solido dal punto di vista idrico e sarà, inoltre, più resistente e sicuro anche dal punto di vista sismico . © riproduzione riservata

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Un antipasto di sagra tra gusti, natura e fotografia

Lettori on-line: 604 Pubblicità Meteo mercoledì 30 Settembre, 2020

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Mer 30 Set 2020 - visite

Ostellato | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Un antipasto di sagra tra gusti, natura e fotografia

"Obiettivo Natura" fa tappa a Ostellato con sessione fotografica nelle Vallette e stand gastronomico a Corte Valle

Ostellato. In quel di Ostellato sono giorni di grandi preparativi per la nuova edizione di "Zucca in Festa", la tradizionale sagra paesana che dal prossimo 10 ottobre animerà il paese per tre weekend consecutivi.

Tuttavia, lo stand gastronomico "Al Parol"– quest'anno situato a Corte Valle (Strada Mezzano, 14) – aprirà i battenti già questa domenica (4 ottobre) con la Pro Loco che delizierà, in maniera esclusiva, i partecipanti al workshop di fotografia naturalistica. Stiamo parlando di "Obiettivo Natura III", evento che si aprirà sabato ad Argenta per approdare domenica proprio a Ostellato.

In primis nella suggestiva cornice delle Vallette con una sessione di fotografia in mezzo alla natura nelle primissime ore della mattina. Poi dalle 10, presso il Palazzetto dello Sport, via a conferenze, dibattiti e relazioni di professionisti. A portare al pubblico le esperienze maturate attraverso anni di studi e pratica sul campo ci saranno Francesco Petretti, Luciano Gaudenzio, Milko Marchetti, Sergio Stignani e Canon Italia.

Alle 13.30, come dicevamo, tutti a pranzo allo stand della Zucca prima di chiudere la giornata domenicale toccando anche il territorio portuense per un'ultima tappa. E' il caso di evidenziare che la due giorni di workshop è organizzata dal Comune di Argenta con l'Ecomuseo, in collaborazione con i Comuni di Ostellato e Portomaggiore oltre che col Consorzio della Bonifica Renana, Soelia e Atlantide.

Nello specifico di Ostellato, amministrazione comunale, i vertici della Pro Loco e le rappresentanti di Atlantide mostrano soddisfazione: "Sarà una domenica speciale anche per noi, grazie a una preziosa collaborazione fatta di idee con l'obiettivo di dar risalto e tener vivo il territorio, ponendo in primo piano una tematica di rilievo come la valorizzazione della natura e il suo rispetto".

Grazie per aver letto questo articolo

Ostellato. In quel di Ostellato sono giorni di grandi preparativi per la nuova edizione di 'Zucca in Festa', la tradizionale sagra paesana che dal prossimo 10 ottobre animerà il paese per tre weekend consecutivi. Tuttavia, lo stand gastronomico 'Al Parol'- quest'anno situato a Corte Valle (Strada Mezzano, 14) - aprirà i battenti già questa domenica (4 ottobre) con la Pro Loco che delizierà, in maniera esclusiva, i partecipanti al workshop di fotografia naturalistica. Stiamo parlando di 'Obiettivo Natura III', evento che si aprirà sabato ad Argenta per approdare domenica proprio a Ostellato. In primis nella suggestiva cornice delle Vallette con una sessione di fotografia in mezzo alla natura nelle primissime ore della mattina. Poi dalle 10, presso il Palazzetto dello Sport, via a conferenze, dibattiti e relazioni di professionisti. A portare al pubblico le esperienze maturate attraverso anni di studi e pratica sul campo ci saranno Francesco Petretti, Luciano Gaudenzio, Milko Marchetti, Sergio Stignani e Canon Italia. Alle 13.30, come dicevamo, tutti a pranzo allo stand della Zucca prima di chiudere la giornata domenicale toccando anche il territorio portuense per un'ultima tappa. E' il caso di evidenziare che la due giorni di workshop è organizzata dal Comune di Argenta con l'Ecomuseo, in collaborazione con i Comuni di Ostellato e Portomaggiore oltre che col Consorzio della Bonifica Renana, Soelia e Atlantide. Nello specifico di Ostellato, amministrazione comunale, i vertici della Pro Loco e le rappresentanti di Atlantide mostrano soddisfazione: 'Sarà una domenica speciale anche per noi, grazie a una preziosa collaborazione fatta di idee con l'obiettivo di dar risalto e tener vivo il territorio, ponendo in primo piano una tematica di rilievo come la valorizzazione della natura e il suo rispetto'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

SISSA TRECASALI INTERVENTI SULLE SPONDE DI TARO E PO

Sono cominciati, nel comune di Sissa Trecasali, le operazioni di sfalcio di tutti gli argini - sia sulla sommità che sulle sponde - del Taro e del Po: l' intervento sarà realizzato dall' Aipo, secondo gli accordi presi dalla stessa Agenzia interregionale per il fiume Po insieme al comune di Sissa Trecasali. Quello che comincerà lunedì prossimo sarà il secondo sfalcio generale sul territorio, dopo quello eseguito nel periodo primaverile e integrato da diversi altri interventi periodici curati dagli operai comunali. L' intervento dovrebbe avere inizio dagli argini del Taro.
m.d.

20 MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 GAZZETTA DI PARMA

BASSA

Colorno La Torre delle acque sarà donata a Italia Nostra

Le proprietarie Federica, Francesca e Silvia Guiducci: «Garantire alle generazioni future la fruizione del bene storico». L'associazione: «La sua salvaguardia è per noi una priorità»

MICHELE DEROMA

Sorbolo
Argini più facilmente percorribili

AMORE PER IL TERRITORIO La Torre delle acque.

Fontanelle Paura per un 14enne investito in via Cremonese

Il ragazzo è stato travolto da un'auto: le sue condizioni non sono gravi

MICHELE DEROMA

FONTANELLE Il ragazzo è residente a Parma.

SORAGNA POLISPORTIVA, LAVORI IN PALESTRA

SISSA TRECASALI INTERVENTI SULLE SPONDE DI TARO E PO

Sorbolo Sagra di ottobre, teatro come anticipazione

Applausi per le pièce recitate dagli attori di Ogm diretti da Franca Tragni

IRONIA Teatro come aprirsi della Sagra di ottobre.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

Il Comitato alla Regione «La Cispadana va ripensata»

REGGIOLO Nuovo scontro tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento cispadano No Autostrada. La recente risposta dell' assessore Andrea Corsini alla consigliera Giulia Gibertoni scatena la reazione del Coordinamento, in particolare nel passaggio in cui si parla dell' autostrada regionale come di un progetto «a breve cantierabile». «Tutti sanno che è lungi da essere concluso l' iter del progetto definitivo a causa delle prescrizioni imposte dalla Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale. Di conseguenza non è ipotizzabile a quando sarà redatto il progetto esecutivo, per cui potrebbero passare alcuni anni, sempre che nel frattempo vengano trovati i soldi necessari per aprire realmente i cantieri».
E si invita la Regione a ripensare al progetto originario della Cispadana, come «strada a scorrimento veloce».

QN MERCOLEDÌ – 30 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 19..

CORREGGIO

Mostra ai carabinieri i documenti clonati

Fermato per un controllo di routine, il 41enne campano aveva patente e carta d'identità intestata a un 28enne. Indagini in corso

NOVELLARA

Ha mostrato i documenti di un napoletano di 28 anni, incensurato, domiciliato nel Modenese e di professione fruttivendolo. In realtà era un quarantunenne, sempre di Napoli, ma con precedenti per falso e senza patente. Lo hanno scoperto i carabinieri di Novellara al termine di accertamenti compiuti l'altro pomeriggio durante un controllo stradale. Patente e carta d'identità mostrati ai militari durante la prima fase dell'accertamento sembravano reali. Invece, una volta in caserma per accertamenti di rito e qualche sospetto sull'età dell'automobilista campano, si è scoperto che in effetti l'uomo aveva qualche anno in più e che i documenti esibiti erano falsi. E' stato arrestato il 41enne Gaetano Scala, residente ad Altagola, accusato di atto falso e false dichiarazioni a pubblico ufficiale. Il controllo è avvenuto in via Provinciale Nord a Novellara. L'uomo era a bordo di una Fiat Doblò.

In caserma, nel corso di una perquisizione, è comparso un codice fiscale con il suo vero nome, oltre alla vera carta d'identità. E le indagini dattiloscopiche hanno confermato i sospetti. Scala è stato denunciato anche per guida senza patente, in quanto era al volante del veicolo pur senza mai aver conseguito il documento per poter guidare. I documenti falsi forniti sono risultati perfetti, tanto che solo il rinvenimento del codice fiscale e della reale carta di identità hanno permesso di appurare le reali generalità dell'uomo, risultato avere diversi precedenti per reati contro il patrimonio e

PERCHÉ?

Gli inquirenti vogliono ora capire il movente e scoprire la rete dei falsari

Un controllo stradale ha permesso di scoprire la «clonda»

pure per false generalità. Ora le indagini proseguono per cercare di capire quali sono i motivi della presenza del 41enne campano in terra reggiana, ma soprattutto quali sono i canali di approvvigionamento dei documenti falsi trovati in possesso dell'uomo.

Una volta scoperto, Scala si è dimostrato collaborativo, confermando di aver esibito documenti irregolari, che sarebbero stati realizzati con dati sottratti a una persona ignara dell'intera operazione.

Dunque, una identità «clonata» all'insaputa del diretto interessato. L

a vera carta d'identità era invece nel portaoggetti dell'auto che stava guidando. Le successive indagini dattiloscopiche hanno effettivamente confermato l'ultima versione resa dal campano. Forse i documenti falsi servivano a coprire i precedenti penali e l'assenza della patente.

Antonio Lecci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un nuovo auditorium per celebrare il genio di Fellini

Domenica l'inaugurazione della sala nell'ambito delle iniziative per i cento anni dalla nascita del maestro

REGGIOLO

Si inaugura il nuovo auditorium a Reggiolo. Domenica 4 ottobre l'evento sarà legato alle celebrazioni per i cento anni dalla nascita di Federico Fellini. Si comincia alle 10,15 in via Marconi con una tavola rotonda di «Bentornato Federico», dedicato al grande maestro del cinema e al suo legame con Reggiolo. L'appuntamento, presentato dall'assessore Franco Albinelli e moderato dai giovani registi Giovanni Fava e Devis Ferrari, vedrà gli interventi di artisti come il costumista Maurizio Millenotti e lo scrittore e sceneggiatore Ermanno Cavazzoni, di scrittori e

Il nuovo spazio dedicato alla musica, al cinema e alla cultura

GRANDI NOMI

Costumisti, scrittori, sceneggiatori e registi alla tavola rotonda 'Bentornato Federico'

studiosi come Franco Canova e Miro Gori. Alle 11,15, il taglio del nastro con l'intervento del sindaco Roberto Angeli e delle autorità. Sempre domenica, alle 18 e alle 21, viene proiettato «Fellini bulli Reggiolo. Storia della ricostruzione di un paese da film» di Giovanni Fava e Devis Ferrari.

Per partecipare alle proiezioni la prenotazione è obbligatoria (biblioteca comunale, tel. 0522 213713). Il programma di «Bentornato Federico» proseguirà con un calendario di appuntamenti sempre dedicati alla figura del grande regista e alla sua opera, in programma l'11 e il 25 ottobre, il 15 e il 29 novembre. Il legame tra Federico Fellini, la moglie Giulietta Masina a Reggiolo risale alla fine degli anni Ottanta, in occasione dell'apertura di una mostra di Nino Za, amico del regista. E proprio Reggiolo ispirò il film «La voce della Luna», diventato un successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffica di incidenti stradali Motociclista finisce in ospedale

RIO /CORREGGIO

Diversi incidenti ieri sulle strade della Bassa. I soccorsi sono intervenuti alla rotatoria tra via Car De Frati e via Guastalla, alle porte di Rio Saliceto, dove alle 14,30 si è verificato uno scontro tra moto e auto. Ad avere la peggio il centauro, raggiunto da ambulanza e automedica per essere portato in ospedale: non risulta essere in pericolo di vita. Sul posto i carabinieri di Fabbrico per i rilievi tecnici sulla dinamica dell'incidente.

Poco prima altro incidente in via Abbazia a Campagnola, con un tamponamento fra auto, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone coinvolte. Ai rilievi della polizia locale. In mattinata un altro incidente e è verificato in via Carpi, a Correggio, coinvolgendo due autovetture e quattro persone.

Il Comitato alla Regione «La Cispadana va ripensata»

REGGIOLO

Nuovo scontro tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento cispadano No Autostrada. La recente risposta dell'assessore Andrea Corsini alla consigliera Giulia Gibertoni scatena la reazione del Coordinamento, in particolare nel passaggio in cui si parla dell'autostrada regionale come di un progetto «a breve cantierabile». «Tutti sanno che è lungi da essere concluso l'iter del progetto definitivo a causa delle prescrizioni imposte dalla Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale. Di conseguenza non è ipotizzabile a quando sarà redatto il progetto esecutivo, per cui potrebbero passare alcuni anni, sempre che nel frattempo vengano trovati i soldi necessari per aprire realmente i cantieri».

E si invita la Regione a ripensare al progetto originario della Cispadana, come «strada a scorrimento veloce».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Raddoppio del ponte del' Uccellino a Modena, ok alla convenzione tra enti per realizzare l' opera, costo tre milioni di euro

Il ponte dell' Uccellino diventerà a doppio senso di marcia e sarà rialzato di 80 centimetri e rinforzato allo scopo di ridurre notevolmente il ricorso alla chiusura in caso di piena. L' intervento sarà finanziato dalla Regione Emilia Romagna con un contributo di tre milioni di euro al Comune di Modena, previsto nel programma della Protezione civile, e sarà realizzato dal Comune stesso, mentre la Provincia si impegna a predisporre il progetto esecutivo. L' avvio delle procedure e le modalità di collaborazione tra gli enti sono contenute in una convenzione, approvata lunedì 28 settembre dal Consiglio provinciale dove si indica, come soluzione progettuale, l' impiego di un nuovo ponte bailey che sarà affiancato a quello attuale. Nel documento, inoltre, si indica un termine massimo di due anni e mezzo per completare l' intervento. Come ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia di Modena, «grazie alle risorse della Regione sarà possibile realizzare un' opera fondamentale che avrà ricadute positive sulla viabilità in una vasta area. La scelta del raddoppio utilizzando un altro ponte bailey consente di programmare l' opera in tempi certi, mentre il progetto di un ponte del tutto nuovo, che abbiamo valutato, presentava costi elevati e tempi molto più lunghi. Cosi abbiamo optato per la soluzione che dava più garanzie in termini di risorse e tempi di realizzazione. La Provincia - ha concluso Tomei - per questo intervento mette a disposizione le proprie competenze progettuali per accelerare ulteriormente le procedure» e ricorda che, sempre per snellire il traffico nella zona e nei collegamenti con l' area nord, la Provincia nel 2017 ha realizzato la vicina rotatoria sulla statale 12. I sindaci di Modena e Soliera, Gian Carlo Muzzarelli e Roberto Solomita, che sono anche consiglieri provinciali ma non hanno partecipato alla discussione in Consiglio visto che si tratta di un intervento ricadente sul proprio territorio, sottolineano «l' importanza dell' opera che avrà ricadute positive soprattutto per i numerosi pendolari che percorrono il ponte ogni giorno e più in generale sulla circolazione in un territorio compreso tra Modena, Soliera e Carpi». Il Comune di Soliera, indica la convenzione, aggiornerà gli strumenti urbanistici per consentire gli interventi complementari sulla propria viabilità. L' intervento, infatti, prevede anche l' adeguamento di via Morello, strada che collega Soliera con il ponte dell' Uccellino, in

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

particolare negli incroci con via Villanova e via Serrasina. Il doppio senso di marcia sul ponte consentirà di eliminare il semaforo che attualmente regola il senso unico alternato, mentre l' innalzamento dell' infrastruttura, adeguato al rialzo degli argini realizzato da Aipo, limiterà di molto la necessità di sospendere la circolazione per motivi di sicurezza, in occasione delle piene del Secchia, un provvedimento diventato frequente in questi ultimi anni e che provoca ogni volta gravi disagi alla circolazione nei collegamenti tra Modena, Soliera, Carpi e con l' area nord del territorio provinciale.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori sulla SP24 a Lama di Monchio (Palagano)

A Palagano, lungo un tratto della strada provinciale 24, nei pressi della frazione di Lama di Monchio, parte mercoledì 30 settembre un intervento della Provincia di ricostruzione del fondo stradale e asfaltatura. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa dalle ore 21 di mercoledì fino alle ore 6 di giovedì 1 ottobre. Per i collegamenti tra Sassuolo e Palagano occorre percorrere la strada provinciale 486 di Montefiorino fino alla strada comunale 'Grovaieda' e successivamente la provinciale 28 di Palagano. Si tratta di un intervento che completa i lavori, realizzati nel novembre dello scorso anno per riaprire l' arteria, rimasta chiusa per una decina di giorni a causa di una frana provocata dal maltempo. I lavori, che ammontano a 120mila euro, saranno eseguiti dalla ditta Sassatelli Ferdinando e C. di Fontanaluccia e fanno parte di un programma della Provincia contro il dissesto idrogeologico, provocato a causa del maltempo dello scorso inverno, lungo le strade provinciali dell' Appennino che prevede quest' anno investimenti per quasi un milione e 800 mila euro.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

Palagano

Via ai lavori per rifare la Sp 24 sprofondata

PALAGANO Parte il cantiere per risolvere la frana più delicata sulla rete viaria di Palagano: lo sprofondamento della Sp 24 all' altezza del bivio per Lama di Monchio che nel novembre 2019 costrinse a un complicatissimo periodo di chiusura dell' arteria nevralgica che collega alla fondovalle e alla pianura. All' epoca il transito fu ripristinato in modo provvisorio, ma il fondo ha continuato a muoversi rendendo pericoloso il passaggio, ridotto a una discesa e risalita quasi da ottovolante. Oggi parte l' intervento che risolverà in modo definitivo il problema: finanziato dalla Provincia con 120mila euro, sarà eseguito da una ditta del posto, la Sassatelli Ferdinando & C. di Fontanaluccia. Per consentire la fase più delicata dei lavori, la strada resterà chiusa dalle 21 di stasera alle 6 di domani. Per i collegamenti tra Sassuolo e Palagano bisognerà prendere la Sp 486 di Montefiorino fino alla comunale "Grovaieda" e poi la Sp 28 di Palagano.

PAVULLO - SERRAMAZZONI - APPENNINO 27

MONTESE

Il sindaco Deluca corre e ha già fatto la giunta

Berti sarà il vicesindaco. Gli altri assessori sono: Guidotti, Caleffi e Biolchini. Lunedì il consiglio comunale d'insediamento

Pavullo

Davide e Elisa freschi sposi puliscono piazzale e chiesa del castello di Gombola

PALAGANO

Via ai lavori per rifare la Sp 24 sprofondata

Per sapere tutto sul Giro, fai una tappa in edicola.

- Che Giro sarà?
- La mappa dell'Italia con tutte le tappe
- I protagonisti
- I personaggi: Davide Cassani
- Le grandi montagne e i grandi vincitori
- Felice Gimondi visto da sua figlia
- Il romanzo del giro

INSERTO SPECIALE GRATUITO, IL 1° OTTOBRE CON GAZZETTA DI MODENA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

Secchia, il ponte dell' Uccellino raddoppia

Via libera al progetto. Sparirà il senso unico alternato e le chiusure in caso di piena non saranno più all' ordine del giorno

QN — MERCOLEDÌ — 30 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO — 7

Viabilità — Modena

Secchia, il ponte dell'Uccellino raddoppia

Via libera al progetto. Sparirà il senso unico alternato e le chiusure in caso di piena non saranno più all'ordine del giorno

«Buone notizie per i pendolari che percorrono spesso questa strada»

All'incrocio tra la tangenziale e la Nonantolana

Cantiere anche alla rotatoria Rabin: stanziato un milione

Collegamento strategico tra città e provincia, spesso qui si formano lunghe file

ROSTI
RIPARTIAMO INSIEME
FABBRICA CUCINE COMPONIBILI
Via Loda, 325 - S. Cesario s.P. (MO)
Tel. 059 933050 - www.rosticucine.it

Il ponte dell' Uccellino diventerà a doppio senso di marcia e sarà rialzato di 80 centimetri e rinforzato allo scopo di ridurre notevolmente il ricorso alla chiusura in caso di piena. L' intervento sarà finanziato dalla Regione Emilia Romagna con un contributo di tre milioni di euro al Comune di Modena, previsto nel programma della Protezione civile, e sarà realizzato dal Comune stesso, mentre la Provincia si impegna a predisporre il progetto esecutivo.

L' avvio delle procedure e le modalità di collaborazione tra gli enti sono contenute in una convenzione, approvata lunedì dal consiglio provinciale dove si indica, come soluzione progettuale, l' impiego di un nuovo ponte bailey che sarà affiancato a quello attuale. Nel documento, inoltre, si indica un termine massimo di due anni e mezzo per completare l' intervento.

Come ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia di Modena, «grazie alle risorse della Regione sarà possibile realizzare un' opera fondamentale che avrà ricadute positive sulla viabilità in una vasta area. La scelta del raddoppio utilizzando un altro ponte bailey consente di programmare l' opera in tempi certi, mentre il progetto di un ponte del tutto nuovo, che abbiamo valutato, presentava costi elevati e tempi molto più lunghi. Cosi abbiamo optato per la soluzione che dava più garanzie in termini di risorse e tempi di realizzazione.

La Provincia - ha concluso Tomei - per questo intervento mette a disposizione le proprie competenze progettuali per accelerare ulteriormente le procedure» e ricorda che, sempre per snellire il traffico nella zona e nei collegamenti con l' area nord, la Provincia nel 2017 ha realizzato la vicina rotatoria sulla statale 12.

I sindaci di Modena e Soliera, Gian Carlo Muzzarelli e Roberto Solomita, che sono anche consiglieri provinciali ma non hanno partecipato alla discussione in consiglio visto che si tratta di un intervento ricadente sul proprio territorio, sottolineano «l' importanza dell' opera che avrà ricadute positive soprattutto per i numerosi pendolari che percorrono il ponte ogni giorno e più in generale sulla circolazione in un territorio compreso tra Modena, Soliera e Carpi». Il Comune di Soliera, indica la convenzione, aggiornerà gli strumenti urbanistici per consentire gli interventi complementari sulla propria viabilità. L' intervento, infatti, prevede anche l' adeguamento di via Morello, strada che collega Soliera con il ponte dell' Uccellino, in particolare negli incroci con via Villanova e via Serrasina. Il doppio senso di marcia sul ponte consentirà di eliminare il semaforo che attualmente regola il senso unico

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

alternato, mentre l' innalzamento dell' infrastruttura, adeguato al rialzo degli argini realizzato da Aipo, limiterà di molto la necessità di sospendere la circolazione per motivi di sicurezza, in occasione delle piene del Secchia, un provvedimento diventato frequente in questi ultimi anni e che provoca ogni volta gravi disagi alla circolazione nei collegamenti tra Modena, Soliera, Carpi e con l' area nord del territorio provinciale.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Provincia di Modena: Lama di Monchio di Palagano, il 30 settembre la sp 24 chiude dalle 21 alle 6 di giovedì mattina per lavori

MODENA - A Palagano, lungo un tratto della strada provinciale 24, nei pressi della frazione di Lama di Monchio, parte mercoledì 30 settembre un intervento della Provincia di ricostruzione del fondo stradale e asfaltatura. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa dalle ore 21 di mercoledì fino alle ore 6 di giovedì 1 ottobre. Per i collegamenti tra Sassuolo e Palagano occorre percorrere la strada provinciale 486 di Montefiorino fino alla strada comunale 'Grovaieda' e successivamente la provinciale 28 di Palagano. Si tratta di un intervento che completa i lavori, realizzati nel novembre dello scorso anno per riaprire l' arteria, rimasta chiusa per una decina di giorni a causa di una frana provocata dal maltempo. I lavori, che ammontano a 120mila euro, saranno eseguiti dalla ditta Sassatelli Ferdinando e C. di Fontanaluccia e fanno parte di un programma della Provincia contro il dissesto idrogeologico, provocato a causa del maltempo dello scorso inverno, lungo le strade provinciali dell' Appennino che prevede quest' anno investimenti per quasi un milione e 800 mila euro.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Progetto LIFE 'BARBIE': convegno finale martedì 29 settembre

Dalle 9 su piattaforma Zoom. Grazie al progetto è stato possibile contribuire alla salvaguardia della biodiversità ittica e alla naturalità degli ecosistemi fluviali

PARMA - Martedì 29 settembre a partire dalle 9 si svolgerà su piattaforma Zoom il convegno finale del progetto LIFE "BARBIE" a tutela della biodiversità fluviale (http://www.lifebarbie.eu/evento/mostra/63). Il LIFE13 NAT/IT/001129 "BARBIE" (www.lifebarbie.eu), avviato nel giugno 2014 grazie a un co-finanziamento della Commissione Europea nell' ambito del programma finanziario LIFE Ambiente "Natura e Biodiversità", vede come capofila di progetto l' Università di Parma e come Project Leader Francesco Nonnis Marzano , del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale. La partnership comprende anche il Parco Nazionale dell' Appennino Tosco Emiliano , l' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale , lo spin-off universitario GEN-TECH Srl e l' Autorità Distrettuale del Bacino del Po. Il progetto LIFE 'BARBIE' ha fornito importanti lezioni sia dal punto di vista tecnico che gestionale. Attraverso interventi concreti su due specie ittiche minacciate - il Barbo comune (Barbus plebejus) e il Barbo canino (B. meridionalis sin. caninus) - è stato possibile contribuire alla salvaguardia della intera biodiversità ittica locale e alla naturalità degli ecosistemi fluviali in 15 siti , così come sollecitato dalle Direttive Europee 2000/60/CE e 1992/43/CE e dal regolamento 1143/2014/EU. «Gli obiettivi che ci eravamo fissati» - spiega il prof. Nonnis Marzano - «sono stati raggiunti grazie al lavoro dei partner di progetto e al coinvolgimento di numerosi ricercatori e volontari di associazioni locali. Abbiamo ottenuto risultati importanti nell' ambito del programma di reintroduzione e recupero faunistico del Barbo comune e del Barbo canino quali bioindicatori di qualità della risorsa idrica e degli habitat fluviali. Tra gli interventi innovativi a livello ambientale, sono stati costruiti 'passaggi per pesci' per rimuovere la frammentazione fluviale di Fiume Enza. Nell' ambito della biologia riproduttiva delle due specie, sono stati portati a termine interventi di ristrutturazione di due centri ittiogenici che hanno consentito la messa in atto di pratiche di fecondazione artificiale e di allevamento ai fini conservazionistici. I risultati scientifici - continua il professore - sono stati documentati in pubblicazioni di interesse internazionale». Gli effetti positivi a cascata che questo

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

progetto avrà anche su altre specie ittiche e sull' ambiente fluviale sono un importante lascito. Così come feconde sono le azioni di sensibilizzazione della popolazione, soprattutto quelle che hanno coinvolto centinaia di ragazze e ragazzi in età scolare. I cambiamenti climatici e, non ultima, la pandemia spingono sempre più l' opinione pubblica verso una sostenibilità ambientale e la consapevolezza che è necessario agire sulla conservazione della natura. Anche in questo senso il progetto Life Barbie ha raggiunto l' obiettivo di far interloquire i vari Enti coinvolti nello sfruttamento e nella gestione della risorsa idrica e degli habitat ad essa correlati , come ad esempio: il mondo scientifico della ricerca, le associazioni di pesca sportiva e ambientaliste, Autorità regionali e nazionali che gestiscono i fiumi e le acque (come consorzi di bonifica, Autorità interregionale per il Po, servizi tecnici di bacino) e Gestori della Aree protette. Un dialogo volto a una maggiore collaborazione e attenzione ai diversi usi della risorsa e alla sostenibilità ambientale come condiviso nell' ambito di protocolli specifici a sottoscrizione volontaria. L' evento finale del progetto sarà un ulteriore momento di confronto per rinsaldare sinergie e valutare ulteriori azioni future . Nella mattinata i referenti dei vari partner di progetto illustreranno i risultati raggiunti, mentre nel pomeriggio ci sarà un momento di networking e discussione sulle prospettive future. Sono stati invitati a partecipare anche referenti di altri progetti europei di conservazione della natura e della biodiversità. Per partecipare al convegno è necessario iscriversi al link: https://zoom.us/meeting/register/tJctc-qtrjkqGtQtaAnmTK6QMmf23H8jpLBd. Maggiori informazioni sono reperibili sulla pagina FB "Barbolino" e sul sito web del progetto (www.lifebarbie.eu).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori sulla SP24 a Lama di Monchio (Palagano)

A Palagano, lungo un tratto della strada provinciale 24, nei pressi della frazione di Lama di Monchio, parte mercoledì 30 settembre un intervento della Provincia di ricostruzione del fondo stradale e asfaltatura. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa dalle ore 21 di mercoledì fino alle ore 6 di giovedì 1 ottobre. Per i collegamenti tra Sassuolo e Palagano occorre percorrere la strada provinciale 486 di Montefiorino fino alla strada comunale "Grovaieda" e successivamente la provinciale 28 di Palagano. Si tratta di un intervento che completa i lavori, realizzati nel novembre dello scorso anno per riaprire l' arteria, rimasta chiusa per una decina di giorni a causa di una frana provocata dal maltempo. I lavori, che ammontano a 120mila euro, saranno eseguiti dalla ditta Sassatelli Ferdinando e C. di Fontanaluccia e fanno parte di un programma della Provincia contro il dissesto idrogeologico, provocato a causa del maltempo dello scorso inverno, lungo le strade provinciali dell' Appennino che prevede quest' anno investimenti per quasi un milione e 800 mila euro. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale dell' Emilia-Romagna, stanziati 70mila euro

Arriva un impianto fotovoltaico che renderà un rifugio nel comune di Bedonia (Pr) indipendente dalla rete elettrica (oltre 39mila euro destinati al Comune) e parte un cantiere che riparerà i danni alla viabilità causati da una frana sull' alto appennino modenese, intervento finanziato con oltre 30mila euro destinati al comune di Pievepelago (Mo). La Giunta regionale decide di completare il programma pluriennale 2019-2020 per la manutenzione straordinaria sul patrimonio forestale regionale. "Si estende per oltre 30mila ettari- spiega Barbara Lori, assessore regionale alla Montagna, ai Parchi e alla Forestazione- il patrimonio forestale demaniale che la Regione ha affidato in gestione agli enti territorialmente competenti, principalmente Parchi e Comuni/Unioni di Comuni. Una risorsa di grande pregio e rilievo che rappresenta un patrimonio di elevato valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico-ricreativo". "Per questo ogni anno- chiude Lori- la Regione finanzia progetti proposti dagli enti gestori per interventi che accrescano la resilienza e il pregio ambientale dei complessi demaniali, riducano il rischio di incendi boschivi, salvaguardino e tutelino il patrimonio forestale regionale e garantiscano la difesa del suolo e la sicurezza ai frequentatori". Le opere finanziate L' opera che riguarda il Comune di Bedonia, proposta dall' Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, prevede la manutenzione di un fabbricato della Regione che si trova nel demanio forestale regionale di Monte Penna, gestito dall' Unione stessa. Prevista l' installazione di un impianto fotovoltaico da 6Kw con inverter e batteria per l' accumulo di energia in grado di rendere il rifugio indipendente dalla rete elettrica. Si tratta di un impianto che consentirà anche di attivare un modem wifi di pubblico accesso che agevolerà le segnalazione in caso di incendio o emergenza. L' attività nel Comune di Pievepelago, proposta dall' Ente di Gestione per i parchi e la Biodiversità dell' Emilia Centrale, consiste nella sistemazione di una frana che interessa la viabilità nel demanio forestale dell' Alto Appennino Modenese. Il Demanio regionale All' interno del Demanio si trovano foreste tra le meglio conservate nel panorama regionale: praterie, laghi, torbiere, fabbricati storici, strade forestali, insediamenti e manufatti. Non a caso il 60% del demanio regionale fa parte del sistema delle Aree protette e il 72% è inserito nella rete ecologica Natura 2000. Le attività pianificate nel Demanio regionale hanno anche l' obiettivo di ridurre il rischio incendi, mantenendo in efficienza la rete viaria di servizio, funzionale alla prevenzione e al pronto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

intervento contro gli incendi boschivi. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Raddoppio del ponte del' Uccellino a Modena, ok alla convenzione tra enti per realizzare l' opera, costo tre milioni di euro

Il ponte dell' Uccellino diventerà a doppio senso di marcia e sarà rialzato di 80 centimetri e rinforzato allo scopo di ridurre notevolmente il ricorso alla chiusura in caso di piena. L' intervento sarà finanziato dalla Regione Emilia Romagna con un contributo di tre milioni di euro al Comune di Modena, previsto nel programma della Protezione civile, e sarà realizzato dal Comune stesso, mentre la Provincia si impegna a predisporre il progetto esecutivo. L' avvio delle procedure e le modalità di collaborazione tra gli enti sono contenute in una convenzione, approvata lunedì 28 settembre dal Consiglio provinciale dove si indica, come soluzione progettuale, l' impiego di un nuovo ponte bailey che sarà affiancato a quello attuale. Nel documento, inoltre, si indica un termine massimo di due anni e mezzo per completare l' intervento. Come ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia di Modena, «grazie alle risorse della Regione sarà possibile realizzare un' opera fondamentale che avrà ricadute positive sulla viabilità in una vasta area. La scelta del raddoppio utilizzando un altro ponte bailey consente di programmare l' opera in tempi certi, mentre il progetto di un ponte del tutto nuovo, che abbiamo valutato, presentava costi elevati e tempi molto più lunghi. Cosi abbiamo optato per la soluzione che dava più garanzie in termini di risorse e tempi di realizzazione. La Provincia - ha concluso Tomei - per questo intervento mette a disposizione le proprie competenze progettuali per accelerare ulteriormente le procedure» e ricorda che, sempre per snellire il traffico nella zona e nei collegamenti con l' area nord, la Provincia nel 2017 ha realizzato la vicina rotatoria sulla statale 12. I sindaci di Modena e Soliera, Gian Carlo Muzzarelli e Roberto Solomita, che sono anche consiglieri provinciali ma non hanno partecipato alla discussione in Consiglio visto che si tratta di un intervento ricadente sul proprio territorio, sottolineano «l' importanza dell' opera che avrà ricadute positive soprattutto per i numerosi pendolari che percorrono il ponte ogni giorno e più in generale sulla circolazione in un territorio compreso tra Modena, Soliera e Carpi». Il Comune di Soliera, indica la convenzione, aggiornerà gli strumenti urbanistici per consentire gli interventi complementari sulla propria viabilità. L' intervento, infatti, prevede anche l' adeguamento di via Morello, strada che collega Soliera con il ponte dell' Uccellino, in

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

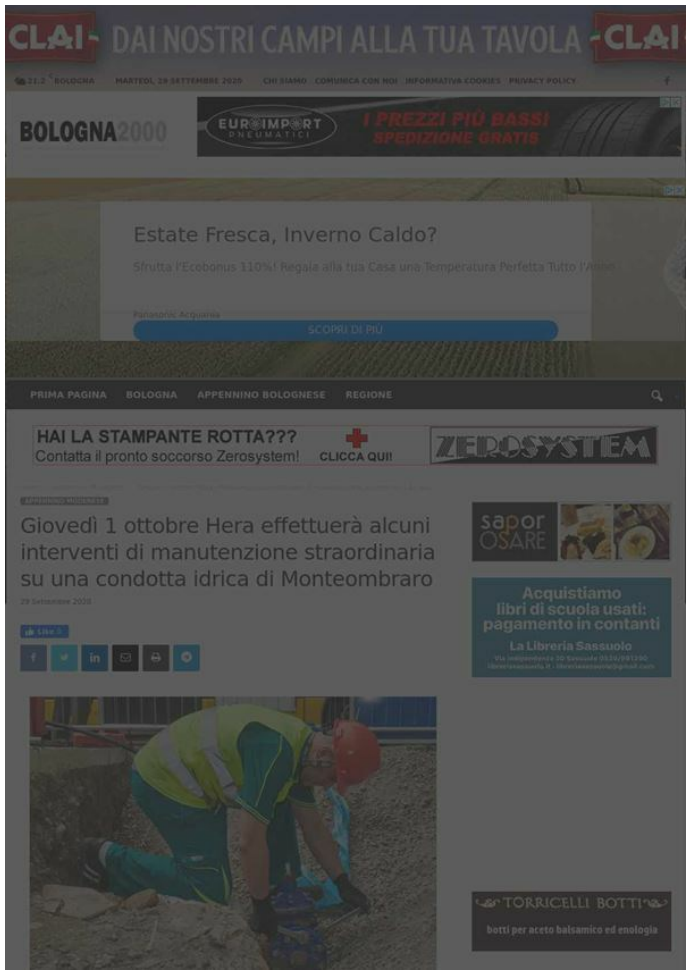
Continua -->

particolare negli incroci con via Villanova e via Serrasina. Il doppio senso di marcia sul ponte consentirà di eliminare il semaforo che attualmente regola il senso unico alternato, mentre l' innalzamento dell' infrastruttura, adeguato al rialzo degli argini realizzato da Aipo, limiterà di molto la necessità di sospendere la circolazione per motivi di sicurezza, in occasione delle piene del Secchia, un provvedimento diventato frequente in questi ultimi anni e che provoca ogni volta gravi disagi alla circolazione nei collegamenti tra Modena, Soliera, Carpi e con l' area nord del territorio provinciale.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Giovedì 1 ottobre Hera effettuerà alcuni interventi di manutenzione straordinaria su una condotta idrica di Monteombraro

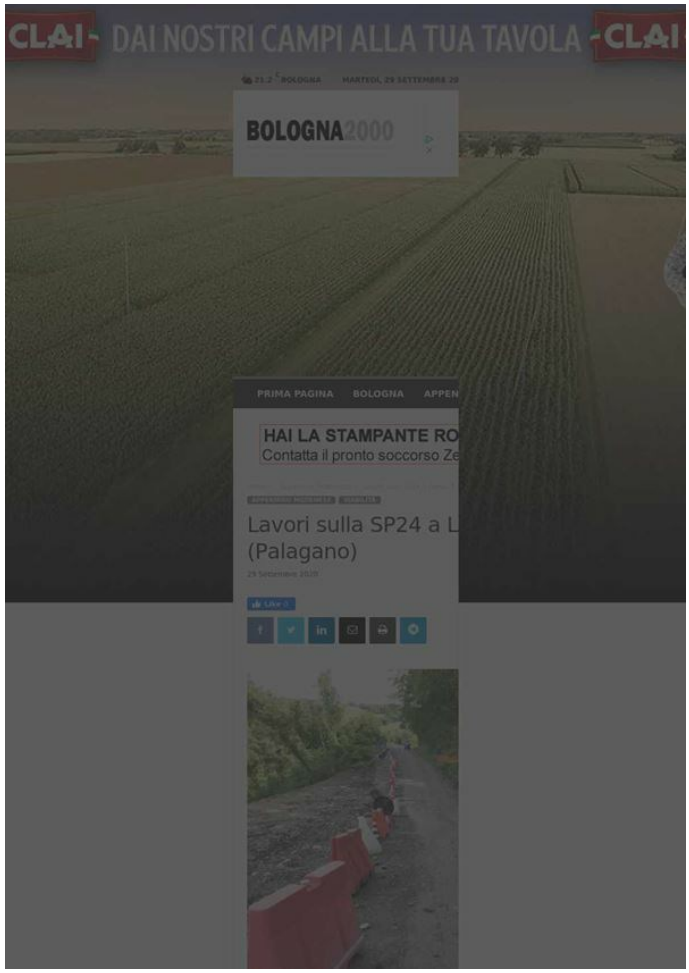
Giovedì 1 ottobre Hera effettuerà alcuni interventi di manutenzione straordinaria su una condotta idrica di Monteombraro. La multiutility svolgerà lavori di posa di una nuova tubatura a servizio del territorio comunale in via IV Novembre. Per consentire l' esecuzione dell' intervento, sarà necessario eseguire manovre che causeranno l' interruzione del servizio a parte del centro abitato di Monteombraro dalle 8.30 alle 12.30 circa. Non sono previste sostanziali variazioni alla viabilità e gli utenti coinvolti dall' interruzione del servizio sono già stati avvertiti con volantini cartacei consegnati porta a porta. L' azienda si scusa con i clienti per i disagi eventualmente arrecati e assicura il massimo impegno nel contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori sulla SP24 a Lama di Monchio (Palagano)

A Palagano, lungo un tratto della strada provinciale 24, nei pressi della frazione di Lama di Monchio, parte mercoledì 30 settembre un intervento della Provincia di ricostruzione del fondo stradale e asfaltatura. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa dalle ore 21 di mercoledì fino alle ore 6 di giovedì 1 ottobre. Per i collegamenti tra Sassuolo e Palagano occorre percorrere la strada provinciale 486 di Montefiorino fino alla strada comunale 'Grovaieda' e successivamente la provinciale 28 di Palagano. Si tratta di un intervento che completa i lavori, realizzati nel novembre dello scorso anno per riaprire l' arteria, rimasta chiusa per una decina di giorni a causa di una frana provocata dal maltempo. I lavori, che ammontano a 120mila euro, saranno eseguiti dalla ditta Sassatelli Ferdinando e C. di Fontanaluccia e fanno parte di un programma della Provincia contro il dissesto idrogeologico, provocato a causa del maltempo dello scorso inverno, lungo le strade provinciali dell' Appennino che prevede quest' anno investimenti per quasi un milione e 800 mila euro.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Comacchio, gusci di vongole e cozze abbandonati nei canali: è allarme per l' ambiente

Il prodotto non è biodegradabile e ostruisce i corsi d' acqua. Lo smaltimento costa. Quintali di rifiuti portati di nascosto annarita bova 29 Settembre 2020 COMACCHIO. Quintali di gusci di vongole sono stati abbandonati nei canalini che costeggiano il Po di Volano, nel comune di Codigoro. A lanciare l' allarme alcuni diportisti che hanno difficoltà soprattutto con la bassa marea, a navigare tanto che in alcuni tratti sono venute meni le condizioni di sicurezza. IL PROBLEMA I gusci di molluschi sono considerati degli scarti dall' industria marittima e finiscono in larga parte in discariche, lo smaltimento dei gusci non è solo è costoso per gli imprenditori ma anche dannoso per l' ambiente poiché non sono biodegradabili non essendo costituiti da materia organica, ma da carbonato di calcio. Lo smaltimento ha dunque dei costi che possono diventare importanti soprattutto per le realtà più piccole ed ecco che qualcuno, a quanto pare, ha ben pensato di buttare tutto nei canali non rendendosi conto, o comunque non curandosi, delle conseguenze. IL LUOGO Partendo dalla Nautica Mondo a Volano e andando verso il mare, arrivati dopo la prima curva nei canali paralleli al Po di Volano una enorme quantità di gusci spunta dall' acqua e con la bassa marea il fenomeno è ancora più evidente. Oltre a rendere pericolosa la navigazione (in quelle zone ci si muove con barchette molto piccole), l' abbandono rende difficile il corretto defluire delle acque che diventano sempre più 'chiuse' e stagnanti con tutti i problemi del caso. IL PERICOLO Una pessima abitudine che è andata avanti col tempo e che naturalmente è arrivata adesso ad assumere proporzioni importanti non essendo appunto i gusci biodegradabili. I mucchi sono diventati altissimi e in più la corrente li sposta verso il canale più grande, rendendo la zona molto pericolosa. Di chi sia la responsabilità al momento non è dato sapere anche se sono state fatte tutte le dovute segnalazioni da coloro che abitano e lavorano in zona e le forze dell' ordine sarebbero già al lavoro per cercare di individuare i responsabili. MANCANZA DI RISPETTO Una montagna di gusci di molluschi, che corrispondono a quintali di rifiuti organici. Che certo non possono essere lasciati lì: vanno smaltiti, in un modo o nell' altro. Le cooperative dei pescatori così come i consorzi pagano cifre molto alte per lo smaltimento, che comunque rappresenta una delle uscite più pesanti nel bilancio annuale. In realtà molti studi dimostrano come i resti dei molluschi possano essere utilizzati anche nell' edilizia e la speranza è che presto si possa avere il via libera per la vendita così da incentivare la pulizia del mare e soprattutto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 32

dei canali. Canali che adesso stanno soffocando. Ecco perché la rabbia è tanta nei confronti di coloro che non hanno alcuna cura per l' ambiente, per le persone che in quell' ambiente ci abitano e ci lavorano e per i 'colleghi' che continuano a lavorare onestamente. Nonostante tutto. - annarita bova © RIPRODUZIONE RISERVATA.

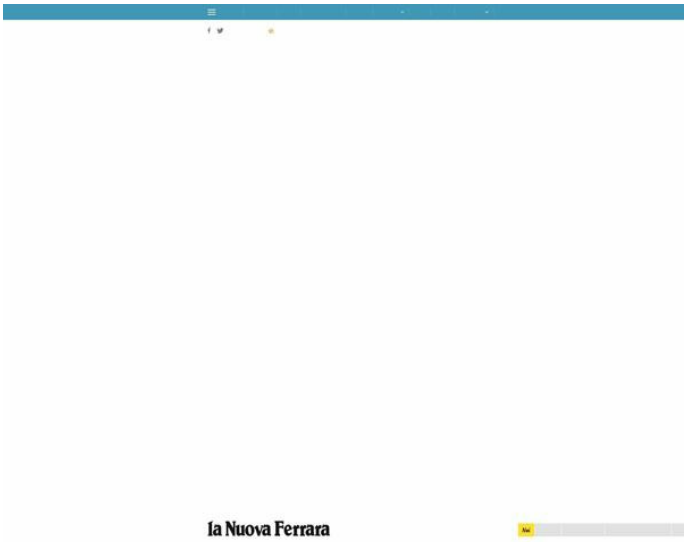
ANNARITA BOVA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Codigoro, guisci di vongole e cozze intasano i canali

Quintali di gusci di vongole sono stati abbandonati nei canali che costeggiano il Po di Volano, nel Comune di Codigoro. A lanciare l' allarme diportisti che hanno difficoltà, con la bassa marea, a navigare tanto che sono venute meno le condizioni di sicurezza (video Filippo Rubin) L' articolo.

FILIPPO RUBIN



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Bergamini: "Cavo Napoleonico, stop immediato agli abbattimenti"

La questione del taglio degli alberi, lungo la banchina del Cavo Napoleonico, torna alla ribalta dopo le proteste estive. Il consigliere regionale della Lega, Fabio Bergamini, è stato tra i primi a farsi sentire in Regione, per chiedere chiarezza sull' abbattimento degli alberi. "Ho effettuato diversi sopralluoghi nella zona, durante le piene di questi anni, quando le reti dei nostri canali sono state utilizzate come "scolmatrici" delle piene del Po - assicura Bergamini -. Sappiamo che le acque del Cavo Napoleonico non possono superare il livello del piano campagna, per via della permeabilità dei suoi argini. Non esistono qui problemi particolari causati dalle piante, per cui non capiamo l' urgenza di questa politica di abbattimento. Tutti gli interventi di questo tipo sono soggetti a procedure partecipate come prevede il Testo unico ambientale. Una procedura che deve chiamare a raccolta tutti i soggetti interessati, dando priorità alla tutela ambientale, piuttosto che allo sveltimento delle operazioni. Quando accade il contrario, deve esserci sicuramente una procedura d' urgenza che, in questo caso, faccio fatica ad individuare". Fabio Bergamini propone una sospensione delle procedure in atto e l' apertura di un tavolo tecnico sulla questione.

"L' area è zona Sic (Sito di interesse comunitario) e Zps (Zona di protezione speciale). Questo canale, lungo complessivamente 18 chilometri, e che collega i fiumi Po e Reno, potrebbe essere valorizzato anche per una forma di turismo lento, legato alla pesca sportiva, polarizzando qui i tanti appassionati sparsi per l' Europa, che cercano aree naturali in cui svolgere la loro attività. Una volta disboscata l' area - conclude Bergamini - sarà impossibile perseguire un progetto di questo tipo. Chiediamo uno stop immediato allo sfalcio delle essenze arboree e un tavolo per poter rivedere l' intero progetto, in modo condiviso". © Riproduzione riservata.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

la proposta DI Bergamini (Lega)

«Stop al taglio alberi Nel Cavo serve turismo»

BONDENO Il taglio degli alberi lungo la banchina del Cavo Napoleonico torna alla ribalta dopo le proteste estive. E potrebbe esservi una soluzione almeno per il tratto non ancora interessato dall' abbattimento. Quello tra Bondeno verso Sant' Agostino dove i mezzi adibiti al taglio sono già pronti ad operare. Il consigliere regionale Lega, Fabio Bergamini, tra i primi a chiedere chiarezza sul caso e svolgere sopralluoghi nella zona durante le piene di questi anni propone una sospensione delle procedure in atto e l' apertura di un tavolo tecnico sulla questione. «L' area è zona Sic (Sito di interesse comunitario) e Zps (Zona di protezione speciale): il canale, lungo 18 chilometri collega i fiumi Po e Reno e potrebbe essere valorizzato anche per una forma di turismo lento, legato alla pesca sportiva: una volta disboscata l' area - conclude Bergamini - sarà impossibile questo progetto. Chiediamo uno stop immediato allo sfalcio e un tavolo per poter rivedere l' intero progetto, in modo condiviso».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO - VIGARANO 23

DOSSO

Cerca di rapinare la cassiera «Scene così solo nei film»

Al market After Tower il tentato colpo di un ragazzo che è poi scappato
Ha estratto una pistola e chiesto i soldi: la reazione della donna lo fa scappare

Rapina svenuta ieri mattina al minimarket After Tower di Dosso, in via Verdi di fronte al campo sportivo. A evitare il peggio sono stati il sangue freddo della titolare del negozio e una cliente che, entrando, ha distrutto il malvivente spingendolo poi alla fuga. «Non mi era mai successo niente di simile. Di solito queste scene - ha raccontato la titolare - le vedevo solo nei film».

LA RICOSTRUZIONE

Erano da poco passate le 9 quando una persona, non molto alta e di circa trent'anni, è entrata all'After Tower. L'uomo indossava mascherina, occhiali da sole e cappello: impossibile vederlo in volto. L'uomo ha preso un carrello e si è avviato tra le corsie e gli scaffali del negozio come un cliente qualsiasi. Ha caricato due casse di acqua minerale e due bot-

Ieri mattina dopo la tentata rapina al market di Dosso

tiglie di sè per poi presentarsi alla cassa. Una volta qui, la titolare ha battuto lo scontrino, poco più di sei euro, poi ha aperto la cassa per estrarre i contanti. A questo punto però, il trentenne, invece di estrarre il portafogli ha tirato fuori una pistola (presumibilmente giocattolo) e puntandola contro la donna, ha cercato di aprire la cassa e gli ha urlato: "Me stai scherzando?", poi ho cercato di disarmarlo. Non so dire se si trattasse di un'arma vera o finta, sicuramente era vecchia». In quel momento è entrata una nostra cliente che, vedendo la scena, ha chiesto cosa stesse succedendo. L'uomo, distratto dall'ingresso, ha scelto di uscire dall'After Tower a mani vuote. «Credo avesse un po' di barba ma non ricordo con precisione. Ora che indossiamo tutti la mascherina per il Covid - ha detto - dovrebbe essere vietato portare gli occhiali scuri all'interno dei negozi. Così chiunque può essere intoccabile. Non mi era mai capitata una cosa del genere. Per fortuna nessuno si è fatto male». Uscito dal locale il malfattore si è allontanato insieme a un complice che lo aspettava in auto fuori dal negozio.

«Gli ho urlato "stai scherzando" e cercato di disarmarlo ma che paura»

LA TESTIMONIANZA

«D'istinto - ha spiegato la titolare - gli ho bloccato la mano con cui stava cercando di aprire la cassa e gli ho urlato: "Me stai scherzando?", poi ho cercato di disarmarlo. Non so dire se si trattasse di un'arma vera o finta, sicuramente era vecchia». In quel momento è entrata una nostra cliente che, vedendo la scena, ha chiesto cosa stesse succedendo. L'uomo, distratto dall'ingresso, ha scelto di uscire dall'After Tower a mani vuote. «Credo avesse un po' di barba ma non ricordo con precisione. Ora che indossiamo tutti la mascherina per il Covid - ha detto - dovrebbe essere vietato portare gli occhiali scuri all'interno dei negozi. Così chiunque può essere intoccabile. Non mi era mai capitata una cosa del genere. Per fortuna nessuno si è fatto male». Uscito dal locale il malfattore si è allontanato insieme a un complice che lo aspettava in auto fuori dal negozio.

FUGA

Sul posto sono poi arrivati, rapidamente, i carabinieri della compagnia di Cento che hanno già avviato le indagini per rintracciare i due malviventi. La notizia della tentata rapina ha fatto, rapidamente, il giro del paese e nei locali e nei punti di incontro è stata materia di discussione e commenti. Soprattutto la gente sottolineava la sfrontatezza del rapinatore entrato in azione in pieno giorno e a pochi passi dal centro del paese sempre frequentato. —

ERIKA LANCI BARBIERI

LA CRISI IN COMUNE

Venerdì l'ultimo atto del consiglio di Vigarano

La crisi in municipio, dopo le dimissioni di otto consiglieri comunali (quattro della maggioranza e altrettanti della minoranza) è ormai arrivata ai titoli di coda. L'"esit" del consiglio comunale sono stati convocati, in video conferenza, la prima convocazione per domani alle 18 e per il giorno successivo (eventuale) in seconda convocazione.

Questo perché la prima convocazione non sarà valida causa la mancanza del numero legale, su tredici consiglieri saranno presenti solo in cinque della maggioranza compreso il sindaco, e di conseguenza per causa di forza maggiore si passerà alla seconda convocazione che sarà valida perché sarà presente un terzo dei consiglieri comunali. All'ordine del giorno ci saranno da ratificare le dimissioni degli assessori Agnese De Michele e Elena Zoboli, dei consiglieri di maggioranza Mirtaeale Orsini e Barbara Chiodi e dei consiglieri d'opposizione Mauro Zanella e Luigi Balestra di Fdi e Davide Bergamini della Lega. Dopo la ratifica delle dimissioni si dovrebbe passare alla surroga dei non eletti astrigendo però solo tre le fila della minoranza, perché nelle maggioranza da tempo hanno esaurito la lista, ma questi hanno tutti già formalizzato la loro rinuncia. Nessuno quindi entrerà in consiglio comunale e non essendoci il numero legale sarà decretato l'automatico scioglimento del civico consesso. A questo punto per l'arrivo del commissario prefettizio e solo una questione di giorni.

Nelle notifiche dei dimissionari non risulta Marcello Fortini, di Per Noi Vigarano, che aveva già annunciato le dimissioni ma, dovendole protocollare di persona, causa problemi di salute ha posto farlo solo dopo che era partita la convocazione del consiglio. —

PONTE RODONI

Donna derubata del computer lasciato sull'auto in sosta

Furto in pieno giorno a Ponte Rodoni. Una donna aveva dimenticato sul sedile della propria auto una borsa con all'interno un computer portatile. Una dimenticanza fatale, dal momento che qualche malintenzionato, notato lo l'oggetto all'interno della vettura, ha pensato bene di infrangere il vetro del finestrino, introducendo la borsa con all' interno il pc. Il tutto si è verificato lunedì, verso le 15.30, a ridosso della storica osteria-rimessa "Sciancalegn", probabilmente approfittando dell'orario di chiusura, in una zona comunque visibile dalla trafficatissima strada provinciale Virgiliana.

La donna derubata si è accorta dell'accaduto non appena tornata verso la vettura, quando ha notato il finestrino infranto e l'assenza della borsa sul sedile. Immediatamente, si è rivolta ai vicini per chiedere la collaborazione e per accertarsi se qualcuno avesse notato qualche particolare che potesse aiutare a ricostruire i fatti. A quanto sembra, nella borsa che è stata sottratta, assieme al pc, erano presenti un'agenda e vari documenti, oltre ad altri oggetti personali.

Della questione sono stati subito avvisati i carabinieri della stazione di Bondeno, presso i quali è stata sporta denuncia. Sono pertanto state aperte le indagini, per cercare di risalire al colpevoli. Non è il primo caso di furti di borse o di effetti personali dimenticati dai proprietari nell'abitacolo delle auto. Anche se, dopo gli episodi che si erano verificati alcuni anni fa a ridosso dei cimiteri del territorio comunale, il fenomeno pareva essersi esaurito. —

LA PROPOSTA DI BERGAMINI (LEGA)

«Stop al taglio alberi Nel Cavo serve turismo»

BONDENO

Il taglio degli alberi lungo la banchina del Cavo Napoleonico torna alla ribalta dopo le proteste estive. E potrebbe esservi una soluzione almeno per il tratto non ancora interessato dall' abbattimento. Quello tra Bondeno verso Sant'Agostino dove i mezzi adibiti al taglio sono già pronti ad operare. Il consigliere regionale Lega, Fabio Bergamini, tra i primi a chiedere chiarezza sul caso e svolgere sopralluoghi nella zona durante le piene di questi anni propone una sospensione delle procedure in atto e l'apertura di un tavolo tecnico sulla questione. «L'area è zona Sic (Sito di interesse comunitario) e Zps (Zona di protezione speciale): il canale, lungo 18 chilometri collega i fiumi Po e Reno e potrebbe essere valorizzato anche per una forma di turismo lento, legato alla pesca sportiva: una volta disboscata l'area - conclude Bergamini - sarà impossibile questo progetto. Chiediamo uno stop immediato allo sfalcio e un tavolo per poter rivedere l'intero progetto, in modo condiviso». —

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

comacchio

Torna "acqua rossa" ed è moria di molluschi I pescatori preoccupati

28 COMACCHIO

LIDO SPINA

Alcol ai ragazzini, il Tar boccia il ricorso del pub ristorante

Confermati i cinque giorni di chiusura del "Meridiana" decisi dal Questore
Dopo lo stop di luglio il locale ha continuato a servire drink ai minori: 9 multe

COMACCHIO

Il nuovo consiglio riunito il 12 Attesa per le nomine in giunta

COMACCHIO

Torna "acqua rossa" ed è moria di molluschi I pescatori preoccupati

MEZZOGORO

Il cicloraduno nel Delta ha Chiappucci protagonista

COMACCHIOI pescatori la chiamano "acqua rossa" perché ogni anno, più o meno in questo periodo, l' acqua del Logonovo e quelle di Comacchio si colorano improvvisamente di colore rossastro. Un' anomalia che sembrerebbe avere origini naturali e che preoccupa il settore perché capace di provocare un' immediata moria di pesci, molluschi e vongole. Secondo Cia-Agricoltori Italiani Ferrara occorre capire da cosa deriva questo fenomeno e prevederlo, per evitare che i produttori di vongole e i pescatori continuino a subire danni così ingenti.

«Abbiamo appena terminato la semina delle vongole - spiega Denis Alberi, produttore di Comacchio - e sono già morte quasi tutte di asfissia.

Nei giorni scorsi, infatti, si è ripresentato il fenomeno delle acque che si tingono di rosso e quando succede non c' è scampo per pesci, molluschi e vongole. Per noi produttori è un danno enorme, soprattutto perché ora dovremmo riseminare tutto ma il seme di vongola manca, e l' unico a disposizione è quel poco prodotto in laboratorio che arriva dall' estero».

«Sappiamo che sono state fatte analisi alle acque e che probabilmente si tratta di un fenomeno naturale - prosegue Alberi -, causato da un microrganismo che vive in simbiosi con alcune alghe di colore rosso. Però i pescatori e i produttori di vongole si domandano, ormai da alcuni anni, perché queste alghe appaiono. In molti hanno ipotizzato che potrebbero essere portate dalle maree, magari a seguito di fenomeni temporaleschi violenti. Oppure che siano il risultato di un eccesso di inquinamento delle acque del canale».

Secondo Michele Gatti, associato Cia e consigliere nazionale di Pescagri, il fenomeno va non solo analizzato, ma previsto con anticipo per evitare che provochi danni ai produttori. «Da molti anni in agricoltura si usano modelli previsionali e meteorologici, che consentono di difendersi dalle più importanti fitopatologie.

Penso che questi modelli debbano essere applicati anche al nostro comparto. Naturalmente è importante capire di quale fenomeno di stratta e perché questi organismi arrivano nelle nostre acque, ma se li analizziamo solo quando li vediamo, seguendo un modello descrittivo, per pesci e vongole è già troppo tardi. So che non si tratta di un percorso semplice, per questo dovremmo attivare una cabina

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

di regia tra tutti gli enti preposti al controllo delle acque».
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Bondeno, il consigliere regionale della Lega: «Va rivisto il progetto con un tavolo condiviso»

Bergamini: «Cavo Napoleonico, stop immediato agli abbattimenti»

«Non vedo urgenze tali da proseguire nelle aree che non sono ancora state disboscate. Fermiamoci subito»

MERCOLEDÌ — 30 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO 19..

BONDENO E ALTO FERRARESE

Bondeno, il consigliere regionale della Lega: «Va rivisto il progetto con un tavolo condiviso»

Bergamini: «Cavo Napoleonico, stop immediato agli abbattimenti»

«Non vedo urgenze tali da proseguire nelle aree che non sono ancora state disboscate. Fermiamoci subito»

BONDENO

Fabio Bergamini è stato tra i primi a farsi sentire per chiedere chiarezza sul progetto

Terre del Reno: avviate le indagini, notevole il coraggio della donna

Tenta la rapina col volto coperto e l'arma giocattolo Ma la proprietaria del market blocca la cassa e il malvivente è costretto a fuggire a mani vuote

TERRE DEL RENO

Piccoli Annunci

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

BONDENO La questione del taglio degli alberi, lungo la banchina del Cavo Napoleonico, torna alla ribalta dopo le proteste estive. Il consigliere regionale della Lega, Fabio Bergamini, è stato tra i primi a farsi sentire in Regione, per chiedere chiarezza sull' abbattimento degli alberi. «Ho effettuato diversi sopralluoghi nella zona, durante le piene di questi anni, quando le reti dei nostri canali sono state utilizzate come "scolmatrici" delle piene del Po - assicura Bergamini -. Sappiamo che le acque del Cavo Napoleonico non possono superare il livello del piano campagna, per via della permeabilità dei suoi argini. Non esistono qui problemi particolari causati dalle piante, per cui non capiamo l' urgenza di questa politica di abbattimento. Tutti gli interventi di questo tipo sono soggetti a procedure partecipate come prevede il Testo unico ambientale. Una procedura che deve chiamare a raccolta tutti i soggetti interessati, dando priorità alla tutela ambientale, piuttosto che allo sveltimento delle operazioni.
Quando accade il contrario, deve esserci sicuramente una procedura d' urgenza che, in questo caso, faccio fatica ad individuare».
Fabio Bergamini propone una sospensione delle procedure in atto e l' apertura di un tavolo tecnico sulla questione. «L' area è zona Sic (Sito di interesse comunitario) e Zps (Zona di protezione speciale). Questo canale, lungo complessivamente 18 chilometri, e che collega i fiumi Po e Reno, potrebbe essere valorizzato anche per una forma di turismo lento, legato alla pesca sportiva, polarizzando qui i tanti appassionati sparsi per l' Europa, che cercano aree naturali in cui svolgere la loro attività. Una volta disboscata l' area - conclude Bergamini - sarà impossibile perseguire un progetto di questo tipo. Chiediamo uno stop immediato allo sfalcio delle essenze arboree e un tavolo per poter rivedere l' intero progetto, in modo condiviso».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

«Allarme acqua rossa Moria di vongole»

I produttori di Cia: «Abbiamo appena terminato la semina ed è un disastro. Occorre prevenire i danni»

..22 MERCOLEDÌ — 30 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

Comacchio

Delta del Po

Sulle tracce dei cervi, in programma gli itinerari guidati in pulmino elettrico

Sabato, dalle 9.30, dall'ingresso della Riserva Naturale Bosco della Mesola, partiranno gli itinerari guidati in pulmino elettrico 'Sulle tracce del Cervo della Mesola'. Per informazioni info@aqua-deltadelpo.com.

Pesca di frodo, sanzioni per 42mila euro

Nel mirino dei carabinieri undici soggetti tra il Basso Ferrarese e il Polesine. Avrebbero consegnato pesce a un magazzino abusivo

COMACCHIO

Sanzioni per un totale di 42mila euro nei confronti di otto pescatori italiani e tre romeni residenti tra le province di Ferrara e Rovigo. È questo il bilancio dell'operazione 'Gold River', condotta dai carabinieri Forestali di Rovigo e delle stazioni di Ferrara, Argenta e Comacchio, e che il 23 agosto scorso ha portato alla scoperta di una vera e propria organizzazione dedita al bracconaggio ittico in Italia e alla frode in commercio. Un'organizzazione che aveva 'sede centrale' nel Polesine. Nello specifico, gli undici pescatori (per il momento non indagati dalla procura di Rovigo) sono finiti nei guai per aver consegnato ad sito di stoccaggio abusivo pesce privo di ogni rintracciabilità, destinati al consumo umano e animale. Tutto questo, come detto, rientra nell'operazione che, sul finire dell'agosto scorso, ha permesso la scoperta di una mas si organizzazione dedita al bracconaggio ittico. In quell'occasione, vennero posti sotto se-

Una pattuglia di carabinieri forestali durante un controllo (foto d'archivio)

questro due immobili destinati alla lavorazione e stoccaggio di pesce d'acqua dolce e cinque veicoli, destinati al trasporto di prodotto ittico.

Non solo. Gli elementi raccolti dalla polizia giudiziaria nel corso delle indagini hanno consentito alla procura di configurare l'associazione a delinquere a carico di alcuni soggetti di origine romena. Restano, però, ancora ulteriori aspetti indispensabili da definire per continuare nella lotta all'odioso, quanto dannoso fenomeno del bracconaggio ittico, che contribuisce al depauperamento delle acque. Un provvedimento è già stato assunto infatti, il Settore veterinario dell'Azienda Usl di Ferrara ha sospeso il riconoscimento del certificato di conformità che era stato concesso a suo tempo ad un magazzino collocato all'interno di un mercato ittico della provincia, utilizzato da alcuni membri del gruppo come copertura per i loro traffici illeciti. Altre valutazioni sono attualmente al vaglio della questura di Rovigo, in particolare della divisione anticrimine, la quale ha già avviato vari procedimenti amministrativi come il foglio di via obbligatorio e divieto di ritorno nel luogo di commissione dell'attività criminosa, l'avviso orale e la sorveglianza speciale. Un atto di fondamentale importanza, per impedire che proseguano comportamenti illeciti fin qui accertati, saranno le determinazioni circa possibili provvedimenti sospensivi che la Regione Veneto vorrà adottare in merito alle licenze di pesca professionale e sul tempo filosofato, oltre che per le condotte illecite accertate nell'ambito delle indagini. Dunque, l'attività investigativa che era stata avviata nel luglio 2019 sta portando frutti importanti, grazie al lavoro svolto dal corpo dei carabinieri forestali, impegnato nella salvaguardia delle acque.

Valerio Franzoni

INDAGINI

Scoperto un sito in un mercato ittico usato come copertura per i traffici illeciti

CULTURA

Arte e tradizione: alla scoperta del centro storico

Le associazioni Natural-Mente Arte e Temperamenti propongono una passeggiata nel centro storico di Comacchio, alla scoperta della cultura locale attraverso musica, teatro e cucina. L'appuntamento è per domenica, con incontro fissato alle 14.45 nel parcheggio camper di via Fattibello, da dove partirà la visita nella città dei Trepponti, con una camminata della durata di 2 ore e 30 minuti che consentirà di immergersi nei luoghi più suggestivi del centro, raccontate dalle tradizioni locali.

«Allarme acqua rossa Moria di vongole»

I produttori di Cia: «Abbiamo appena terminato la semina ed è un disastro. Occorre prevenire i danni»

COMACCHIO

I pescatori la chiamano 'Acqua rossa' perché ogni anno, più o meno in questo periodo, le acque del Logonovo e quelle di Comacchio si colorano improvvisamente di rossastro. Un'anomalia che sembrerebbe avere origini naturali e che preoccupa il settore perché capace di provocare un'immediata moria di pesci, molluschi e vongole. Secondo Cia-Agricoltori Italiani Ferrara occorre capire da cosa deriva questo fenomeno e prevederlo, per evitare che i produttori di vongole e i pescatori continuino a subire danni così ingenti. «Abbiamo appena terminato la semina delle vongole - spiega Denis Alberi, produttore di Comacchio associato a Cia Ferrara - e sono già morte quasi tutte di asfissia. Nei giorni scorsi, infatti, si è ripresentato il fenomeno delle acque che si tingono di rosso e quando succede non c'è scampo per pesci, molluschi e vongole. Per noi produttori è un danno enorme, soprattutto perché ora dovremmo riseminare tutto ma il seme di vongola manca, e l'unico a disposizione è quel poco prodotto in laboratorio che arriva dall'estero. Sappiamo che sono state fatte analisi alle acque e che probabilmente si tratta di un fenomeno naturale, causato da un microrganismo che vive in simbiosi con alcune alghe di colore rosso. Però i pescatori e i produttori di vongole si domandano, ormai da alcuni anni, perché queste alghe appaiano. In molti hanno ipotizzato che potrebbero essere portate dalle maree, magari a seguito di fenomeni temporaleschi violenti.

Michele Gatti, associato Cia e consigliere nazionale di Pescagri

Oppure che siano il risultato di un eccesso di inquinamento delle acque del canale, dovute a una concentrazione di sostanze esterne scaricate durante i cosiddetti 'morti d' acqua', quando, cioè, le acque sono ferme».

Secondo Michele Gatti, associato Cia e consigliere nazionale di Pescagri, il fenomeno va non solo analizzato, ma previsto con anticipo per evitare che provochi danni ai produttori. «Da molti anni in agricoltura si usano modelli previsionali e metereologici, che consentono di difendersi dalle più importanti fitopatologie - afferma -. Penso che questi modelli di tipo predittivo debbano essere applicati anche al nostro comparto. Naturalmente è importante capire di quale fenomeno di stratta e perché questi organismi arrivino nelle nostre acque, ma se li analizziamo solo quando li vediamo, seguendo un modello descrittivo, per pesci e vongole è già troppo tardi. Invece, dobbiamo mettere in piedi un sistema che riesca a prevenire i danni, per dare una sorta di 'timeline' a produttori e pescatori, che indichi quando tali fenomeni si presentano».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Ora Sapir può liberare le casse di colmata

Finalmente disponibile lo spazio dove depositare il materiale di escavo sia delle manutenzioni che dell' hub, investimenti che stanno entrando nel vivo

MERCOLEDÌ — 30 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO 9

I nodi del porto Ravenna

Ora Sapir può liberare le casse di colmata

Finalmente disponibile lo spazio dove depositare il materiale di escavo sia delle manutenzioni che dell'hub, investimenti che stanno entrando nel vivo

Finalmente disponibile lo spazio dove depositare il materiale di escavo sia delle manutenzioni che dell'hub portuale, investimenti che si avviano a entrare nel vivo, interesse per le aree destinate alla logistica che sono il vero punto distintivo del porto ravennate.
Sono gli effetti che si stanno materializzando dopo la recente approvazione di due delibere, una da parte del consiglio comunale e l'altra della giunta. La variante urbanistica temporanea per il Centro direzionale portuale apre la strada al provvedimento autorizzativo di Arpae (ormai prossimo) che consentirà a Sapir, che ne è proprietaria, di procedere allo svuotamento della relativa cassa di colmata e trasferire il materiale nel sito di destino. Questo materiale, non più 'rifiuto', verrà destinato a realizzare piazzali per la logistica e a portare a livello altre aree.

Dopo questo passaggio amministrativo (si tratta dell'ultimo atteso del complesso iter previsto dall'articolo 208 del decreto Ambiente) si regolarizza la posizione dei materiali provenienti dai vecchi escavi dei fondali e depositati nelle cinque casse di colmata, qualcosa come oltre 2 milioni di metri cubi di materiale.
"Ora - spiega il presidente di Sapir, Riccardo Sabadini - tutto il materiale è legittimato e se ne conosce la destinazione finale.
Sarà ripianato in vari siti per costruirvi sopra piazzali o magazzini e perderà la natura di rifiuto.

IL SINDACO
«Indispensabile riuscire a individuare tutto ciò che determina sviluppo dell'area»

Lo svuotamento delle casse Centro direzionale e via Trieste libererà 1 milione di metri cubi di volumi. Se l'Autorità di sistema portuale riterrà, potrebbero essere utili per i materiali da dragare coi futuri escavi, sia per la manutenzione ordinaria che per quelli previsti dal progetto hub portuale".
Contemporaneamente è entrato in dirittura d'arrivo, con l'avvenuta approvazione da parte della giunta comunale, l'iter del Piano urbanistico attuativo Trattaroli, uno dei tre che Sapir aveva a suo tempo. L'area in questione è di 37 ettari destinati a vari investimenti produttivi, tra cui un nuovo terminal container, davanti a un bacino di evoluzione in cui, a regime, si raggiungeranno i 14,50 metri di fondale.
"È indispensabile - commenta il sindaco Michele de Pascale - riuscire ad individuare tutto ciò che determina non solo lo sviluppo del porto, ma proprio di quelle aree che possono essere sia d'aiuto durante la fase di escavo dei fondali per raccogliere i materiali sia strategiche per le attività future che si svolgeranno all'interno del porto ".
"Credendo fortemente nel progetto - commenta l'assessore all'Urbanistica Federica Del Conte - in

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

questi anni abbiamo cercato di dare un forte impulso a tutti i procedimenti in corso e gli uffici hanno lavorato a pieno ritmo per arrivare a rilasciare tutte le autorizzazioni ".
lo.tazz.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

«Mare senza ossigeno, morte tutte le vongole»

L' allarme del presidente del consorzio Cogemo, Manuel Guidotti: «L' anossia ha ucciso il novellame seminato a febbraio»

MERCOLEDÌ — 30 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO 11

Pescatori in ginocchio Ravenna

«Mare senza ossigeno, morte tutte le vongole»

L'allarme del presidente del consorzio Cogemo, Manuel Guidotti: «L'anossia ha ucciso il novellame seminato a febbraio»

«Sono tutte morte, non c'è una vongola sana, siamo rovinati, questa volta può essere veramente la fine per tutti noi». È questo il commento dei vongolari di Cesenatico al ritorno ieri all' alba dopo una battuta di pesca. Quello che avrebbe dovuto essere il giorno della loro rinascita, si è trasformato in un incubo ancora peggiore di quello che ormai vivono da anni. Manuel Guidotti, presidente del Cogemo Ravenna, il Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi, formato da 18 imbarcazioni, non sa più a che santo votarsi. Tutte le aziende sono in crisi e con i conti in rosso, perché nel Compartimento marittimo di Ravenna le vongole non crescono più. È una situazione che si trascina da tempo e ha portato sull'orlo del fallimento gli armatori dei pescherecci.

Lo scorso febbraio è stato fatto un altro tentativo, con la semina del novellame in due nuove zone al largo di Tagliata-Pinarella e al largo di Milano Marittima. Ieri l' amara scoperta di una moria estesa, come lo stesso Guidotti testimonia: «Abbiamo calato in queste zone, ma ci sono soltanto gusci vuoti. Poi siamo andati oltre, sino a Savio e alcuni di noi addirittura sino a Goro, ma il fondale è 'morto', non c' è niente». I pescatori le prime avvisaglie negative le avevano vissute già nei giorni scorsi, ma non si aspettavano un disastro simile: «Giovedì eravamo usciti in mare - prosegue Guidotti -, e già c' era un terzo del pescato morto. Le morie di pesci che vivono sui fondali sono state un campanello di allarme e oggi abbiamo avuto la conferma».

La causa delle morie di vongole e delle difficoltà di crescita per questi bivalvi, sono note e riconducibili a fenomeni di ipossia e anossia, cioè carenza o assenza di ossigeno, che nelle acque immediatamente a sud della foce del fiume Po sono frequenti. Al ritorno in porto ieri le vongolare si sono fermate alla banchina di sbarco, anche per rendere noto a tutti le grandi difficoltà di queste aziende, che nel 2020 hanno lavorato soltanto 40 giorni.

«Non sappiamo più cosa fare - dice Guidotti -, abbiamo allertato tutti. Se non ci sono altri problemi ci vorranno almeno due anni per tornare a vivere, ma noi non ce la facciamo più. Avevamo una piccola speranza, avevamo impiegato nove mesi a far crescere le vongole, ma le piogge che hanno determinato le piene del fiume Po hanno avuto un effetto devastante, perché senza ossigeno muoiono». La Regione, tramite l' assessore alla Caccia e Pesca Alessio Mammi, ha convocato un' assemblea. «Per aiutare i pescatori chiederemo l' attivazione del fondo di solidarietà nazionale».

Giacomo Mascellani.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

«Vongole morte, questo per noi è il tracollo»

Il dramma dei pescatori: «Anche l' ultima uscita è stata inutile. Solo 40 giorni di lavoro da inizio anno»

MERCOLEDÌ — 30 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO 19..

Cesenatico

«Vongole morte, questo per noi è il tracollo»

Il dramma dei pescatori: «Anche l'ultima uscita è stata inutile. Solo 40 giorni di lavoro da inizio anno»

di Giacomo Mascellani

Da stasera a domenica al circolo Arci di Borella via alla festa dell'Unità

Formazione per le imprese - Competenze per l'innovazione nella distribuzione commerciale

di Giacomo Mascellani «Sono tutte morte, non c' è una vongola sana, siamo rovinati, questa volta può essere veramente la fine per tutti noi». È il commento dei vongolari di Cesenatico al ritorno ieri all' alba dopo una battuta di pesca. Quello che avrebbe dovuto essere il giorno della loro rinascita, si è trasformato in un incubo ancora peggiore di quello che ormai vivono da anni. Manuel Guidotti, presidente del Cogemo Ravenna, il Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi, formato da 18 imbarcazioni di cui 11 di stanza nel porto di Cesenatico, non sa più a che santo votarsi.

Tutte le aziende sono in crisi e con i conti in rosso, perché nel Compartimento marittimo di Ravenna le vongole non crescono più. È una situazione che si trascina da tempo e ha portato sull' orlo del fallimento gli armatori di questi pescherecci. Lo scorso mese di febbraio è stato fatto un altro tentativo, con la semina del novellame in due nuove zone al largo di Tagliata-Pinarella e al largo di Milano Marittima. Ieri l' amara scoperta di una moria estesa, come lo stesso Guidotti testimonia: «Abbiamo calato in queste zone, ma ci sono soltanto gusci vuoti. Poi siamo andati oltre, sino a Savio e alcuni di noi addirittura sino a Goro, ma il fondale è «morto», non c' è niente».

I pescatori le prime avvisaglie negative le avevano vissute già nei giorni scorsi, ma non si aspettavano un disastro simile: «Giovedì eravamo usciti in mare - prosegue Guidotti -, e già c' era un terzo del pescato morto. Le morie di pesci che vivono prevalentemente sui fondali sono state un campanello di allarme e oggi abbiamo avuto purtroppo la conferma, che per noi è una mazzata micidiale».

La causa delle morìe di vongole e delle difficoltà di crescita per questi bivalvi, sono note e riconducibili a fenomeni di ipossia e anossia, cioè carenza o assenza di ossigeno, che nelle acque immediatamente a sud della foce del fiume Po sono frequenti. Il discorso invece è diverso nel Compartimento marittimo di Rimini, dove Cogemo associa 36 vongolare che lavorano tutte, in quanto il tratto di mare è più distante dal Po e non ci sono gravi problemi legati alle carenze di ossigeno nell' acqua.

Al ritorno in porto ieri le vongolare di stanza a Cesenatico si sono fermate alla banchina di sbarco, anche per rendere noto a tutti le grandi difficoltà di queste aziende, che nel 2020 hanno lavorato soltanto 40 giorni.

«Non sappiamo più cosa fare - dice Guidotti -, abbiamo allertato tutte le istituzioni, le associazioni, le amministrazioni pubbliche e i politici. Se non ci sono altri problemi ci vorranno almeno due anni per

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

tornare a vivere, ma noi non ce la facciamo più, abbiamo bisogno di risposte e aiuti concreti adesso, perché diversamente dovremo fermarci definitivamente. Avevamo una piccola speranza, ci avevamo impiegato nove mesi a far crescere le vongole sino alla giusta pezzatura, ma le piogge che hanno determinato le piene del fiume Po hanno avuto un effetto devastante, perché senza ossigeno le vongole muoiono e noi siamo rovinati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

Morìa di vongole, pesca in crisi Chiesto il fondo di solidarietà

L' area più colpita tra Cesenatico e Cervia, ma l' ecatombe arriva al porto di Rimini, denunciano dal Consorzio vongolari

MERCOLEDÌ — 30 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO 13

Cronaca Rimini

Morìa di vongole, pesca in crisi Chiesto il fondo di solidarietà

L'area più colpita tra Cesenatico e Cervia, ma l'ecatombe arriva al porto di Rimini, denunciano dal Consorzio vongolari

Allarme vongole. Stanno morendo in quantità impressionanti. L' area più colpita è il tratto di mare tra Cesenatico e Cervia. «Ma il disastro arriva alla zona nord del litorale riminese, fino al porto di Rimini - denuncia Michele Castelluccia, presidente del Consorzio vongolari, trentasei barche tra Cattolica e Cesenatico -. I più colpiti sono i pescatori del Ravennate, che hanno iniziato a tirare su vongole morte dalla settimana scorsa, ma anche noi siamo coinvolti». «Speravamo che con la mareggiata la situazione migliorasse - prosegue - invece è peggiorata. Chiediamo che chi di dovere verifichi se c'è una relazione col nuovo rigassificatore in Veneto, a Porto Viro: i pescatori della zona lamentano grossi problemi e pesci morti nell' area dell' impianto». L' assessore regionale all' Agricoltura, caccia e pesca, Alessio Mammi, denuncia: «Problema grave che danneggia intere famiglie, chiederemo l' attivazione del fondo di solidarietà nazionale, e valuteremo insieme che tipo di interventi regionali potrebbero risultare utili per i pescatori». Mammi, con il sindaco di Cesenatico Matteo Gozzoli, ha convocato per i prossimi giorni un incontro con i pescatori interessati, per cercare una soluzione. «La morìa delle vongole è un problema grave - aggiunge Mammi – con ricadute molto serie per l'intero comparto e su cui è necessario intervenire in fretta». La richiesta di attivare il fondo di solidarietà nazionale è «una proposta necessaria, non risolutiva, ma che può certamente aiutare. Studieremo insieme quali azioni e interventi regionali potranno risultare utili al comparto». La moria delle vongole, riporta Arpae attraverso la struttura oceanografica Daphne, è la conseguenza di eventi eutrofici (mancanza di ossigeno sul fondali) che si verificano periodicamente lungo la costa emiliano romagnola. «Nell'area di mare analizzata - afferma Arpae - sono state infatti rilevate zone circoscritte con concentrazioni di ossigeno molto basse, tendenti all'ipossia-anossia, un fenomeno che crea condizioni non idonee alla vita degli organismi e causato da condizioni di mare calmo, acque con localizzate fioriture micro algali e dalle alte temperature», 26 gradi in questi giorni.
Mario Gradara.

Michele Castelluccia, presidente del Consorzio vongolari

POCO OSSIGENO

Dai rilievi della Daphne risultano fenomeni eutotrofici, per l'alta temperatura dell'acqua

Agricoltura bio: nel Riminese 252 aziende

Il settore agricoltura del territorio Romagna - Forlì-Cesena e Rimini genera il 3,3% del valore aggiunto totale (dato Tagliacarne 2018). Conta 8.900 imprese, il 12,6% del totale e impiega 20mila addetti. Lo segnala Camera di Commercio. Nel Riminese ci sono 252 aziende agricole biologiche, il 4,9% del totale regionale, con una crescita annua del 2,9% e quinquennale del 50,9%. La superficie agricola utilizzata è di 7.963 ettari (4,8% del totale Emilia Romagna), in aumento del 5,5%, rispetto al 2018, e del 33,9%, rispetto al 2015. E 76,6% della superficie biologica è adibita a superficie seminabile, il 13,6% al pascolo magro, il 4,1% a prati e pascoli e il 3% alla coltivazione di vite da vino. Le imprese agricole biologiche dedite anche all'allevamento di almeno una specie animale con il metodo biologico rappresentano il 15,9% dei produttori bio totali (40 unità su 252). «L'agricoltura biologica costituisce una tappa fondamentale per il raggiungimento dell'economia sostenibile - spiega Alberto Zambianchi, presidente Camera di Commercio Romagna - e di conseguenza, dello sviluppo sostenibile. Proprio lo sviluppo sostenibile, articolato lungo le direttrici dell'innovazione e della sostenibilità sociale, economica e ambientale, rappresenta una vera e propria dimensione della competitività, e quindi della crescita».

Rose & Crown premiato per la carriera

E' stato il primo pub in stile inglese aperto in Italia, nel lontano 1964. Ma il Rose & Crown è stato anche tra le prime attività, a Rimini, a fregiarsi del riconoscimento di bottega storica, assegnato dal Comune. Il locale a Marina centro ora può sfoggiare davanti alla sua vetrina anche la speciale targa di 'Itinerari botteghe storiche - Custodi di identità e tradizioni', il progetto ideato dalla Confcommercio che tramite un QRcode e un sito dedicato (www.botteghestoricherimini.it) mette in rete tutte le attività che rientrano nell'albo ufficiale, le fa conoscere con schede e immagini e propone itinerari per visitare Rimini. La targa è stata consegnata ad Alduino 'Richard' Di Angelo e al figlio Roberto, titolari dello storico pub riminese, dal presidente provinciale di Confcommercio, Gianni Indino. «È un grande riconoscimento - osserva Di Angelo - Un premio alla nostra attività e un bel messaggio a chi porta avanti un mestiere per tanti anni nel segno della continuità. Lo ritengo quasi un premio alla carriera, che ci onora».

Chiodi Biancocasa
SVENDITA TOTALE
PER CHIUSURA PUNTO VENDITA
"LE BEFANE"
Grande svendita totale di biancheria per la casa

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Morìa di vongole, pesca in crisi Chiesto il fondo di solidarietà

Allarme vongole. Stanno morendo in quantità impressionanti. L' area più colpita è il tratto di mare tra Cesenatico e Cervia. "Ma il disastro arriva alla zona nord del litorale riminese, fino al porto di Rimini - denuncia Michele Castelluccia, presidente del Consorzio vongolari, trentasei barche tra Cattolica e Cesenatico -. I più colpiti sono i pescatori del Ravennate, che hanno iniziato a tirare su vongole morte dalla settimana scorsa, ma anche noi siamo coinvolti". "Speravamo che con la mareggiata la situazione migliorasse - prosegue - invece è peggiorata. Chiediamo che chi di dovere verifichi se c' è una relazione col nuovo rigassificatore in Veneto, a Porto Viro: i pescatori della zona lamentano grossi problemi e pesci morti nell' area dell' impianto". L' assessore regionale all' Agricoltura, caccia e pesca, Alessio Mammi, denuncia: "Problema grave che danneggia intere famiglie, chiederemo l' attivazione del fondo di solidarietà nazionale, e valuteremo insieme che tipo di interventi regionali potrebbero risultare utili per i pescatori". Mammi, con il sindaco di Cesenatico Matteo Gozzoli, ha convocato per i prossimi giorni un incontro con i pescatori interessati, per cercare una soluzione. "La morìa delle vongole è un problema grave - aggiunge Mammi - con ricadute molto serie per l' intero comparto e su cui è necessario intervenire in fretta". La richiesta di attivare il fondo di solidarietà nazionale è "una proposta necessaria, non risolutiva, ma che può certamente aiutare. Studieremo insieme quali azioni e interventi regionali potranno risultare utili al comparto". La moria delle vongole, riporta Arpae attraverso la struttura oceanografica Daphne, è la conseguenza di eventi eutrofici (mancanza di ossigeno sul fondali) che si verificano periodicamente lungo la costa emiliano romagnola. "Nell' area di mare analizzata - afferma Arpae - sono state infatti rilevate zone circoscritte con concentrazioni di ossigeno molto basse, tendenti all' ipossia-anossia, un fenomeno che crea condizioni non idonee alla vita degli organismi e causato da condizioni di mare calmo, acque con localizzate fioriture micro algali e dalle alte temperature", 26 gradi in questi giorni. Mario Gradara © Riproduzione riservata.

MARIO GRADARA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

ARRIVATI IN PORTO SOLO GUSCI VUOTI

La strage delle vongole Ne sono morte il 90 per cento

La disperazione dei pescatori: «In mare non c' è più nulla Chissà quanto tempo di vorrà prima di pescarle ancora»

CESENATICO

ARRIVATI IN PORTO SOLO GUSCI VUOTI

La strage delle vongole Ne sono morte il 90 per cento

La disperazione dei pescatori: «In mare non c'è più nulla Chissà quanto tempo di vorrà prima di pescarle ancora»

Il sindaco a colloquio con i pescatori ieri mattina

Chiesta attivazione del fondo nazionale di solidarietà

Processo "Da Vinci", sentito l'ultimo perito La parola torna all'accusa

Nella prossima udienza previste le richieste da parte del pubblico ministero

Contromano in Adriatica Ha fatto inversione apposta

Il cesenate 86enne voleva evitare la fila per lavori Revocata la patente

CESENATICO Delle vongole non è rimasto altro che un deserto di conchiglie morte. Solo gusci vuoti quelli pescati ieri dai pescatori di "poverazze", portati in porto per mostrare a tutti in banchina il disastro avvenuto: al sindaco, al direttore della Cooperativa pescatori, ai colleghi richiamati dall' arrivo all' attracco di 11 barche con a bordo un carico di tanti quintali di vongole morte.

C' era da aspettarselo dopo giorni e giorni di anossia del fondale che accadesse a questa specie già fragile e rarefatta di molluschi bivalve, particolarmente sensibile al cambio delle condizioni dell' acqua marina, tanto più a situazioni protratte di ipossia e anossia.

Mancanza di ossigeno Vongole tipiche del nostro mare, ben valutate commercialmente ma anche costrette da decenni - non si sa bene il perché - a crescere se va bene una ventina di millimetri appena. I banchi di vongole si sarebbero ora completamente distrutti causa la quasi assenza di ossigeno disciolto nel fondo del mare, estesa e persistente, misurata dal battello oceanografico Daphne-Arpae, nella parte centro settentrionale dalla costa regionale. Coi valori di ossigeno a 1,43, molto al di sotto dei 3 milligrammi per litro, considerato il limite "di guardia", prima delle deboli mareggiate del fine settimana. Fenomeni premonitori della carenza d' ossigeno sul fondale erano stati già gli spiaggiamenti di sogliole, rombi, triglie, granchi e vongole del 22 settembre da Ponente fino a Pinarella di Cervia. Orala controprova dei banchi di piccole vongole andati distrutti. Vongole della specie Chamelea gallina che si pescano solo a 1-1,5 miglia dalla costa, dove con più fatica avviene il ricambio d' acqua.

La disperazione dei pescatori L' indignazione, la rabbia, ma anche la disperazione dei pescatori di vongole, stavolta gliela si legge negli occhi. A parlare per tutti è Manuel Guidotti, il neo presidente del Cogemo di Ravenna, il consorzio dei pescatori di vongole che associa 18 imprese di pesca (11 barche di Cesenatico). «Con questa generalizzata e pressoché totale moria chissà quanto tempo occorrerà per

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

rivedere qualche banco di vongole in mare - indugia un amareggiato Guidotti -In mare è tutto così, non c' è più nulla: gusci vuoti e vongole morte. Abbiamo calato le gabbie fuori Savio, davanti al Bevano, a Cervia, non è rimasto nulla. Un deserto. Fanghiglia e piccole vongole morte. Niente di niente. Abbiamo provato anche dove le avevamo seminate in via sperimentale in mare, fuori Milano Marittima e Tagliata. Tutto morto anche qui.
Una desolazione. Per i colleghi di Goro la situazione è la stessa».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Giornale di Brescia

Acqua Ambiente Fiumi

La centrale sul Mella è pronta a fornire energia e soldi al paese

Domani l' inaugurazione L' elettricità prodotta andrà nella rete dell' Enel, parte degli utili al Comune

PIANURA

Corpo bandistico «Santa Cecilia», riprendono le attività dell'Accademia

La centrale sul Mella è pronta a fornire energia e soldi al paese

Domani l'inaugurazione L'elettricità prodotta andrà nella rete dell'Enel, parte degli utili al Comune

Manerbio

Palestra al posto del «geodetico» È caccia ai fondi

Chiari

Il Comune intende partecipare a dei bandi per reperire quasi un milione

Ricamo, uncinetto e maglia: via alle lezioni in oratorio

Verolanuova

Il mercato contadino (per ora) in piazza Teatro

Montichiari

Umberto Scotuzzi È classificata come centrale di «piccola derivazione» e sfrutta il salto di tre metri delle acque del Mella, nei pressi della traversa, subito a valle del ponte ferroviario. Ha una potenza di concessione di 197,5 kilowatt e potrà produrre in media 1.360 megawatt all' anno. Sono questi, in sintesi, i numeri salienti della centrale idroelettrica che è stata realizzata sul fiume a Manerbio, e che sarà ufficialmente inaugurata domani, giovedì 1 ottobre.

Presentazione. Alle 10, in località Tre Ponti, in fondo a via Zima, avverrà il taglio del nastro: interverranno il sindaco nonché presidente della Provincia Samuele Alghisi, Pietro Foroni (assessore al Territorio Regione Lombardia), Irene Priolo (assessore all' Am biente Regione Emilia-Romagna), Marco Gabusi (assessore Difesa del suolo e Protezione civile, Regione Piemonte) e Meuccio Berselli (segretario generale dell' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po). Alle 11, nella sede municipale, sono previste le relazioni tecniche degli ingegneri di AiPo Luigi Mille e Isabella Botta e di altri tecnici.

Patto. Con la messa in funzione della centralina, giunge a maturazione un progetto da alcuni anni in gestazione, in seguito all' accordo sottoscritto nel 2011 tra l' Amministrazione comunale manerbiese e l' Aipo, l' Agenzia interregionale per il fiume Po, autorità competente sulla gestione delle acque di questo reticolo idrico.

Il costo complessivo dell' opera è di un milione e 800mila euro. Come da convenzione, per i primi tre anni dall' entrata in funzionamento il Comune riceverà utili per circa 50mila euro, mentre per i restanti 12 anni il guadagno sarà pari al 20% del profitto della centrale. E il 10% del fabbisogno energetico delle famiglie manerbiesi troverà copertura grazie a questo nuovo impianto.

Come funziona. Dal punto di vista tecnico, l' energia prodotta è immessa nella rete di media tensione di Enel.

La centrale viene utilizzata come un canale fuori linea, che mantiene i livelli fissi mediante l' uso di una paratoia gonfiabile; essa scarica direttamente in alveo a valle. Alato della traversa in alveo è po sizionato un canale di carico, dopo il quale sono poste due turbine che possono turbinare da 0,500 a 5

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

metri cubi al secondo. Fanno parte della struttura la traversa di regolazione in alveo, che serve a regolare le acque alla quota prestabilita (57,15 metri sul livello del mare), e la rampa di risalita per i pesci, realizzata ari dosso dei canali di carico e scarico, lato fiume.
L' impianto si avvale di una sala macchine e di un edificio con funzioni tecniche.
//

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione

Fino a domenica 4 ottobre 2020 si terranno gli appuntamenti organizzati da Anbi e Cer per avvicinarsi alla cultura idraulica

E' in programma fino a domenica 4 ottobre, la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, promossa da Anbi . "Nonostante le difficoltà del periodo non abbiamo voluto mancare l' appuntamento con una manifestazione, che ben rappresenta il rapporto con il territorio, fondamento del modus operandi degli enti a noi associati - precisa Francesco Vincenzi , presidente dell' Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, Anbi -. Nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie anti Covid, c' è la possibilità di avvicinarsi , in maniera informale, alla cultura idraulica , di cui l' Italia è esempio nel mondo" . Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto hanno aperto il cartellone di appuntamenti, iniziato lo scorso 26 settembre e rivolto al più ampio pubblico. Come sempre articolato è lo spettro delle proposte: dalla visita guidata in costume d' epoca ad un mulino di Vigevano alle lezioni di pilates e yoga sulla diga di Capaccio in Puglia , dal trekking fotografico a Ravenna all' apertura di importanti impianti idraulici nelle province di Treviso e Padova , dalle passeggiate botaniche e visite tecniche nel modenese alle "porte aperte" del Museo della bonifica a Ca' Vendramin nel rodigino. "La nostra volontà - aggiunge Massimo Gargano , direttore generale di Anbi - è di riportare, già dalla prossima edizione, la Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione nel periodo tradizionale di maggio , riavviando quel rapporto con il mondo della scuola , pensato per portare i più giovani a conoscere i luoghi in cui vivono, valorizzando il lavoro di quanti quotidianamente ne garantiscono la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un' attività fondamentale come l' agricoltura" . Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.anbi.it . Le iniziative del Cer, Canale emiliano romagnolo Il Canale emiliano romagnolo (che dal Po, attraversando il bolognese, arriva in Romagna e grazie al quale viene resa disponibile acqua per usi agricoli, civili e industriali) è uno dei protagonisti del sistema produttivo del territorio, da sempre in prima linea sul tema della gestione delle risorse idriche. È una delle più importanti opere idrauliche italiane, indispensabile per l' economia dei territori che attraversa e uno dei centri di eccellenza a livello europeo riguardo lo studio delle acque . Nell' ambito della Settimana nazionale della bonifica e dell' irrigazione anche il Cer , in collaborazione con Anbi Emilia-Romagna , ha stilato un calendario di eventi per il pubblico tra incontri, visite guidate,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

passeggiate naturalistiche: iniziative che verranno realizzate nel rispetto delle norme anti Covid-19 e dei protocolli di sicurezza. Disegnando e passeggiando tra Cer e il Bosco della Panfilia Da anni collaboratrice di Dove , magazine di viaggi, per il quale disegna l' ultima pagina, Simo Capecchi accompagnerà in una passeggiata tra il Bosco della Panfilia, luogo di grande attrazione naturalistica, e il Cer e realizzerà nuovi disegni sul Canale emiliano romagnolo, dopo il Taccuino di viaggio prodotto nel 2012. Un tecnico del Cer illustrerà il nodo idraulico del territorio e in particolare la funzione del Cavo napoleonico , il sistema Cer e la Botte sotto il Reno , manufatto di rilevanza ingegneristica, lungo circa 0,5 Km, realizzato alla fine degli anni 50 del Novecento. Quando: sabato 3 ottobre , ore 14,30. Dove: Sant' Agostino (Fe), ritrovo nel parcheggio di ingresso al Bosco della Panfilia, in via del Cavo (a fianco del Cavo napoleonico). E' necessaria la prenotazione in quanto il numero dei partecipanti è limitato. L' incontro è gratuito e si svolgerà all' aperto e nel rispetto delle norme anti Covid-19. Per informazioni contattare: Sonia Lenzi - lenzi@consorziocer.it cell 3358735865 Irrigazione tra sostenibilità e innovazione Disponibile sul canale You Tube del Consorzio il video , con interviste e informazioni sull' attività scientifica del Cer e le tematiche agroambientali. Un web appuntamento realizzato in occasione di Macfrut 2000 a cui hanno partecipato Francesco Vincenzi (presidente Anbi), Meuccio Berselli (Autorità distrettuale del fiume Po), Alessio Mammi (assessore Agricoltura Emilia-Romagna) e tanti altri, tra cui lo staff del Cer e il direttore generale, Paolo Mannini . Su You Tube: https://youtu.be/POmkcqGJKJM Incontri ad Acqua Campus Acqua Campus è un polo innovativo dedicato al trasferimento dell' innovazione alle imprese operanti in agricoltura. Consiste in un moderno centro progettuale per le tecnologie più avanzate sull' innovazione nell' irrigazione - Area ricerca - e in un centro dimostrativo per le tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue. L' Area è la struttura dimostrativa più completa in campo irriguo a livello nazionale e sarà visitabile su appuntamento , contattando telefonicamente Gioele Chiari del Cer. L' Area dimostrativa delle tecnologie irrigue si trova in località Riccardina , via S.Zenone - Budrio (Bo) . Sono esposti e funzionanti: modelli di erogatori (gocciolatori e spruzzatori) e di ali gocciolanti tra i più innovativi sul mercato, linee a pioggia con relativi irrigatori, apparecchiature per il filtraggio e la fertirrigazione, semoventi di ultima generazione e pivot. E' disponibile un' area dedicata all' irrigazione del frutteto con la possibilità di vedere in azione impianti sovra chioma e sotto chioma. Sono esposte centraline meteorologiche e sensori per il rilevamento dell' umidità di suolo. Per i tecnici dei consorzi di bonifica è disponibile l' apposita area Reti di consegna , dove sono presenti le tecnologie dedicate alla gestione dell' acqua irrigua, sia in pressione che a gravita, oltre a dispositivi contatori. Per informazioni contattare: Gioele Chiari - chiari@consorziocer.it cell. 349 7504961 Tutte le iniziative e le visite verranno realizzate nel rispetto delle norme anti Covid-19 e dei protocolli di sicurezza. Sito: www.consorziocer.it , e-mail: cer@consorziocer.it Social: YouTube, Facebook e Instagram @consorziocer.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018